

TEATRO DI DOCUMENTI



Stagione 2023 - 2024

100

la nuova stagione del Teatro Di Documenti in omaggio a Luciano Damiani, nel centenario della nascita

È 100 il titolo della nuova stagione del Teatro di Documenti a Roma, un omaggio a Luciano Damiani, ideatore del Teatro di Documenti, a cento anni dalla nascita.

Damiani, considerato uno dei massimi scenografi del Novecento e uno dei più innovativi artisti teatrali di tutti i tempi, dopo aver lavorato nei principali teatri di prosa e di lirica del mondo, decide di creare uno spazio che diventi il *“teatro che prima non esisteva”*.

Il Teatro di Documenti nasce dal sogno di Damiani di creare un luogo “democratico e popolare”.

Per il Teatro di Documenti questa è una stagione che segna un punto d’arrivo e un nuovo giro di boa.

“Nel tempo della vita, ogni volta che s’incontra lo zero è un traguardo raggiunto. Spesso si fa festa, più festa per chi è solito fare festa, magari per esorcizzare un passaggio ineluttabile, paventato a volte, ma anche sperabile molte volte” dichiara Carla Ceravolo.

In merito alla figura di Damiani prosegue: *“Tanti sono incuriositi da questo artista, perché oltre ad aver creato delle opere concluse in sé, ha realizzato questo teatro che è un organismo attivo, a disposizione della creatività di chi si accosta a questo spazio, così flessibile, versatile, funzionale, inusuale. È molto importante che chi ha vissuto l’esperienza di fare teatro qui con Damiani, racconti questa esperienza. È molto importante perché, se si conosce il Damiani sublime scenografo di tanti spettacoli in Italia e in Europa, è molto meno noto il periodo trascorso qui, che lo vede consolidarsi anche come autore e regista indiscusso. È un punto di coesione inscindibile dello scenografo che diventa regista e autore”*.

Per omaggiare e ricordare **Luciano Damiani** è in programma una **mostra** a cura di Carla e Anna Ceravolo dal 28 novembre al 13 dicembre. L’esposizione si prefigge di avvicinare il pubblico alle sue scoperte, di descriverne l’evoluzione e il metodo di lavoro. Verranno esposti bozzetti di scene, costumi, foto, lettere, articoli di giornale. Tra tutti i disegni del Maestro si potrà scoprire un’immagine inconsueta di **Cappuccetto e il Lupo**: ispirata al mondo delle fiabe, è anche rappresentativa dell’eterno scontro tra il bene e il male, tra ingenuità e inganno.

La nuova stagione teatrale racconta le donne, il mito, i sentimenti genitoriali e d’amore, l’arte e la scrittura.

- **Donna**

La donna come principio femminile positivo che anela alla ricerca spirituale e al trascendente in *“Myriam”* e *“Madre, figlia e spirito”*.

La donna come principio femminile negativo, ossessionato dalla vanità della materia, che non rassegnandosi al trascorrere del tempo si trasforma in vampiro per succhiare le anime altrui ne *“La Castellana”*.

La donna che è ardimento e forza ne *“Brigantesse dalle lunghe trecce”*.

La donna che è vittima della violenza del maschio in *“Si chiamava Donatella come me”*, e nella rassegna *“Amori rubati”*, ideata da Federica Di Martino, giunta alla terza edizione, che si compone di letture da *Musa e Getta* seguite da incontri con le autrici e con esponenti delle associazioni in prima linea contro la violenza sulle donne, e dello spettacolo *“Giorgia”* di Dacia Maraini; a sostegno del progetto Carla Ceravolo ha proposto l’allestimento di *“Ingenue ed Eroine”*, una mostra di bozzetti di Damiani dedicati ai personaggi femminili nel teatro di prosa e opera lirica.

Donne realmente vissute che si sono affermate per la loro intelligenza e capacità in *“Donne fuori dall’ombra.”*

- *Mito*

Si scopre il mito in *“Trachinie”*, in cui la protagonista Deianira è la misera moglie che vive all’ombra dell’eroe Eracle, colpevolizzata senza diritto di replica, e che muta sceglie l’ombra ancor più buissima della morte.

In *“Oreste”* di Alfieri il regista scandaglia e ridisegna la psicologia dei protagonisti.

In *“Teseo e il Mostro – polvere e piume”* si mette in dubbio la veridicità della storia, tramandata sempre da chi parteggia per il vincitore.

In *“Odisseo”* si segue la peregrinazione del più antico viaggiatore che si ricordi.

- *Sentimenti*

Le dinamiche del rapporto generazionale e familiare sono in scena con *“Sinfonia d’autunno”*.

In *“Torna tra nove mesi”* si vive un’esperienza emotiva ed intellettuale profonda, quasi un rito catartico.

Il tema dell’abbandono o dell’amore respinto lo troviamo ne *“La voce Umana”*, in *“Fuochi”* ne *“Le cinque rose di Jennifer”*.

- *Società*

La narrazione della società che esclude si riscontra ne *“La recita delle indomabili”* e in *“De Profundis – l’altra metà del giardino”*, le aberrazioni della gerarchia sociale ne *“Il contrabbasso”*, la nevrosi e il nonsenso dell’economia del consumo in *“Da qui non è mai uscito nessuno”*. *“Hide behind”* è una raccapricciante parafrasi della società moderna.

- *Scrittura, arte, musica*

Virgilio e Beatrice, redivivi in un’atmosfera noir, si interrogano sulla fine del “viaggio” in *“Quando verrà la fin di vita”* mentre la parola poetica è protagonista di *“Apolide”* e *“Eva e la minestra del Paradiso”*.

Due artisti che hanno reso l’arte così amata vengono evocati in *“Klimtestesie”* e *“Caravaggio +”*.

La grande arte dei Comici che percorrevano l’Europa per esibirsi, torna in scena ne *“Il favoloso viaggio”*.

Spazio alla musica siciliana, rivista dagli occhi nostalgici di un’infanzia piena di speranza, in *“Unnaddare”* e *“BonéBoné”*.

Come di consueto arrivano in scena due spettacoli di teatro-opera, opere liriche in formato light (solo pianoforte): *“Suor Angelica”* e *“Signori, il baritono”*.

- **Itineranti**

La struttura unica del Teatro di Documenti permette l'allestimento di eventi itineranti in cui il pubblico accentua la sua partecipazione. E lo spettacolo diventa esperienza.

“Appelsinpinken”: teatro immersivo per soli 30 spettatori (prenotazione obbligatoria!!!).

“Trachinie” con la regia di un Maestro del teatro italiano, Walter Pagliaro, e l'interpretazione di una grande Signora della scena, Micaela Esdra. **“Odissea”**: tutta l'energia di un cast giovane capitanato da Francesco Polizzi. **“De Profundis – l'altra metà del giardino”** che ci avvicina al doloroso periodo della vita di Wilde lacerato in aule di tribunale e celle carcerarie. **“Klimtestesie”** con la performer Giuditta Sin che restituisce tutta la potenza erotica e seduttiva delle donne ritratte da Klimt. Alla scoperta di una pagina straordinaria del teatro italiano: **Tempesta** di Shakespeare, nella storica versione di Damiani-Strehler, dai più prestigiosi palcoscenici del mondo rivive al Teatro di Documenti in **“Lettere da una Tempesta”**.

La stagione teatrale prosegue con ancora più spettacoli, opere per bambini ed eventi: graditi ritorni e nuovi artisti che vivendo lo spazio scenico del Teatro di Documenti ne diventano parte della storia.

*Teatro di Documenti
via Nicola Zabaglia, 42
00153 Roma
tel. 06/ 45548578
cell. 328/8475891
teatrodidocumenti@libero.it
<http://www.teatrodidocumenti.it/>*

TEATRO DI DOCUMENTI

È stato progettato e realizzato da Luciano Damiani, considerato uno dei massimi scenografi ed artisti teatrali di tutti i tempi, di cui quest'anno si celebrano i cento anni dalla nascita.

Damiani, dopo aver lavorato nei principali teatri di prosa e di lirica del mondo, decide di creare uno spazio che possa esprimere la sua idea di teatro, uno spazio che, senza rinnegare il passato e la tradizione, diventi il “teatro che prima non esisteva”: il teatro dell'assistere, del partecipare e della libera scelta. Così, in completa autonomia, Damiani idea, progetta, costruisce e finanzia completamente il Teatro di Documenti.

Nel 1987 Damiani riceve il Premio della Critica Teatrale dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro «per avere, con audacia e privata iniziativa, inventato e realizzato un luogo scenico permanente, che di per se stesso appare come portatore di teatro e che si annuncia quale stimolatore di ipotesi drammaturgiche ‘altre’ segnate dall'utopia: uno spazio dell'intelligenza che ironicamente e affettuosamente pare affidarsi alle memorie della grande *machinerie* barocca e che tuttavia si propone come raffinato e modernissimo strumento scenotecnico a provocatorio rifiuto del “teatro che c'è” ed a vagheggiamento di un pianeta teatrale tuttora da scoprire».

Il Teatro di Documenti, definito “gioiello architettonico”, è un capolavoro di architettura teatrale.

PERSONE

| | |
|---------------------------------|---|
| Carla Ceravolo Anna Ceravolo | Direzione artistica e direzione organizzativa |
| Paolo Orlandelli | Collaborazione arte e tecnica |
| Sonia Conti | Biglietteria |
| Cristina Maccà | Preziosa presenza |
| Piera Ceravolo | Webmaster (and more else...) |
| Renato Ferrero | Fotografia e Video |
| Lino Bianchini | Consulenza informatica |
| Miriam Bocchino | Ufficio Stampa |
| Carla Verga | Promozione extra regionale |
| Gkhazvan Khadzh | Collaborazione manutenzione teatro |
| Abdul Enneg | Addetto alle sale |

SPETTACOLI

13 ottobre
BRIGANTESSE DALLE LUNGHE TRECCE
di e con Antonella Pagano
musica dal vivo di Daniela Brandi

14 ottobre
MYRIAM
scritto e diretto da Eluah Elisabetta Irrera

15 ottobre
IL CONTRABBASSO
di Patrick Süskind
regia e interpretazione di Maurizio Castè

dal 17 al 22 ottobre
LA VOCE UMANA
di Jean Cocteau
regia di Rosario Tronolone
con Siddhartha Prestinari

dal 27 al 29 ottobre
ORESTE
di Vittorio Alfieri
regia di Michele Suozzo

dal 31 ottobre al 5 novembre
SINFONIA D'AUTUNNO
di Ingmar Bergman
regia di Rosario Tronolone
con Evelina Nazzari e Arianna Ilari

dal 10 al 12 novembre
LA CASTELLANA
di Giuseppe Manfridi
regia di Lina Milano
con Ester Alfonsi

18 novembre
EVA E LA MINISTRA DEL PARADISO
testo e regia di Antonella Pagano

19 novembre
APPELSINPINKEN
performance di teatro immersivo
ideazione e regia di Alessia Cristofanilli

dal 21 al 26 novembre
GIORGIA
tratto da *“Lo stupratore premuroso”* di Dacia Maraini
con Silvia Siravo

dal 15 al 22 dicembre e dal 13 al 19 febbraio
TRACHINIE
regia di Walter Pagliaro
con Micaela Esdra

dal 3 al 7 gennaio
LA RECITA DELLE INDOMABILI
di Teresa Petrangeli e Patrizia Masi
regia di Patrizia Masi

11 e 12 gennaio
DA QUI NON È MAI USCITO NESSUNO
scritto e diretto da Alessia Cristofanilli

13 e 14 gennaio
CARAVAGGIO +
testo e regia di Danilo Gattai

16 gennaio
BONÉ BONÉ
reading musicale con
Maurizio Catania, Martino Cappelli, Stefano Di Leginio

dal 18 al 21 gennaio
SI CHIAMAVA DONATELLA COME ME
di e con Donatella Mei

dal 23 al 28 gennaio
TORNA TRA NOVE MESI
di Maria Evelina Buffa
regia di Angelo Libri
con Evelina Nazzari e Maddalena Recino

30 gennaio
APOLIDE, PRIMO CANTIERE DELLA BELLEZZA
di e con Antonella Pagano
musiche di Daniela Brandi

dal 2 al 4 febbraio
FUOCHI
ispirato alle liriche di Marguerite Yourcenar
regia di Enrico Torzillo

dal 9 all'11 febbraio
IL FAVOLOSO VIAGGIO
di e con Cinzia Grande e Andrea Lattari

24 e 25 febbraio
MADRE, FIGLIA E SPIRITO
di Ortensia Sayre Macioci

2 e 3 marzo
DONNE FUORI DALL'OMBRA: STORIE DI DONNE STRAORDINARIE
di Alessandra Fallucchi

5 marzo
UNNADDARÈ
Electronic/Acoustic live set
Mediterranean World Beat/World Music

dall'8 al 10 marzo
LE CINQUE ROSE DI JENNIFER
di Annibale Ruccello
regia e interpretazione di Marco Intraia

dal 12 al 17 marzo
LETTERE DA UNA TEMPESTA
di e con Antonella Civale
drammaturgia e regia di Marco Carniti

23 e 24 marzo
KLIMTESTESIE
regia e testi poetici di Mariaelena Masetti Zannini
con Giuditta Sin

dall'11 al 21 aprile
QUANDO VERRÀ LA FIN DI VITA (E QUESTA STORIA È GIÀ FINITA)

scritto e diretto da Stefania Porrino

dal 7 al 12 maggio

ODISSEA

regia di Francesco Polizzi e Christian Angeli

dal 14 al 19 maggio

DE PROFUNDIS – l'altra metà del giardino

di Paolo Orlandelli

25 e 26 maggio

HIDE BEHIND

testo e regia di Priscilla Menin e Giordano Luci

dal 28 maggio al 2 giugno

TESEO E IL MOSTRO – Polvere e Piume

scritto, diretto e musicato da Andrea Lami

giugno

opere liriche

SUOR ANGELICA

di Giacomo Puccini

SIGNORI, IL BARITONO

di Stefania Porrino

musiche di Leoncavallo, Donizetti, Verdi, Mozart, Puccini, Rossini

SPETTACOLI BAMBINI

**22 ottobre
OGNI FAVOLA È UN GIOCO
di Piera Fumarola**

**12 novembre e 25 marzo
CHE FAVOLA!
di Anna Ceravolo**

**26 novembre e 7 gennaio
S.O.S. SMOG
di Andrea Lami**

**17 dicembre
IL GATTO CON GLI STIVALI
di Piera Fumarola**

**21 gennaio e 14 aprile
RACCONTAMI UNA STORIA
di Anna Ceravolo**

**11 febbraio
IL FAVOLOSO VIAGGIO
di Maner Manush**

**25 febbraio
PICCOLI SUPER EROI
di Piera Fumarola**

**3 marzo
IL GIARDINO DI ESOPO
di Teatro dei Sussurri**

EVENTI

dal 21 al 26 novembre

AMORI RUBATI – 3a edizione

rassegna ideata da Federica Di Martino

letture da *Musa e Getta*

incontri con le autrici e con esponenti di associazioni in prima linea contro la
violenza sulle donne

GIORGIA

di Dacia Maraini

INGENUE ED EROINE

mostra di bozzetti di Luciano Damiani

dedicati ai personaggi femminili nel teatro di prosa e opera lirica

dal 28 novembre al 13 dicembre

LUCIANO DAMIANI: 100

mostra a cura di Carla Ceravolo

mostra antologica di bozzetti, disegni, oggetti e costumi di scena, documenti

17 marzo

FESTA DELLA POESIA

premiazioni del Premio Poesia e Teatro

CINEMA A TEATRO
INCONTRI SULLA 7a ARTE

18 e 25 ottobre, 2 novembre
LA ROMA DI PIER PAOLO PASOLINI
con Filippo Soldi

8, 22 e 29 novembre
LA FATICA DI CRESCERE, L'ADOLESCENZA NEL CINEMA
con Renato Ferrero

10, 17, 31 gennaio
ALFRED HITCHCOCK, COME NASCE LA SUSPENCE
con Rosario Tronnolone

PROGRAMMA FORMATIVO

**3, 4 e 5 novembre
IL CORPO COLLETTIVO
laboratorio a cura di Diego Pileggi**

**da ottobre a giugno
CANTIERE TEATRALE PER BAMBINI
a cura di Piera Fumarola**

**da ottobre a giugno
PROGETTO BABELE
a cura di Angela Favella**

**da novembre a giugno
ALL'ATELIER, SPAZIO APERTO DI RICERCA TEATRALE
a cura di Alessia Cristofanilli**

**da gennaio a giugno
LABORATORIO COMMEDIA DELL'ARTE
con Maner Manush**

SPETTACOLI

13 ottobre

BRIGANTESSE DALLE LUNGHE TRECCE, di e con Antonella Pagano. Musiche di Daniela Brandi.

Lente di ingrandimento su una identità femminile ignorata dal grande pubblico, distorta e privata della reale dignità. Donne private di qualsivoglia diritto, finanche il nome e il cognome. La brigantessa non viene “nominata”, bensì brutalmente “aggettivata”. Si batté per l’Unità d’Italia, altra forma in altro tempo di Donna della Resistenza. In questa opera, com’è consuetudine dell’autrice, l’uso della parola poetica non è solo sfida teatrale, piuttosto è un tributo. Le musiche e i testi sono anche della sociologa e scrittrice Antonella Pagano e il Maestro Daniela Brandi. “Quante donne morte” è il brano che sintetizza musicalmente il mood di tutta l’opera ma anche dell’attuale irrazionale fine cui sono condannate tante donne. Poesia civile, drammaturgia civile eppur lieve, la Brigantessa dalle lunghe trecce è un manifesto, il manifesto della femminilità, del principio femminile che permea la filosofia e la storia di tutti i tempi.

ANTONELLA PAGANO, sociologa, madre, poeta, drammaturgo ed eclettico Art Director. Critico Letterario Internazionale Aicl – Accreditata Unesco. Innumerevoli i premi alla poesia e all’Opera teatrale “Brigantessa dalle lunghe trecce”. È per ben 2 annualità al “Festival dell’Eccellenza al femminile”, in Genova, quale Ispazia contemporanea insieme alla Madrina Carla Fracci; la sua Tenda dell’Abbraccio è il luogo simbolo che il Festival sceglie per ospitare le Poetesse dei Paesi del Mediterraneo. Ha commentato e curato la prefazione di un gran numero di libri di prosa e di poesia ed ha presentato i massimi scrittori italiani. Scrive il “Modello di Pedagogia dell’Arte che passa per la Creatività e conduce alla Bellezza” cui è stato riconosciuto l’Alto Valore Umanitario dalla Croce Rossa Italiana, l’Alto Valore Culturale dal Ministero Beni Culturali. Il libro “Cantò come dea” è adottato dall’Unesco quale programma per aver colpito 2 Goal dell’Agenda 2030 dell’Onu. Si fregia della Medaglia del Governo, del Premio Righetto per i valori risorgimentali e del Premio Internazionale “don Tonino Bello”.

M^o DANIELA BRANDI, insegnante di Musica, docente di pianoforte e compositrice con Diploma in Pianoforte Principale conseguito presso il Conservatorio Statale di Musica “A. Casella”, L’Aquila. Laurea in Storia, scienze e tecniche della musica e dello spettacolo Università Tor Vergata, Roma. Per la Didattica Pianistica si perfeziona in numerosi seminari e corsi specialistici conseguendo ben due Diplomi D’Onore. Presidente dell’Associazione Musicalmente. Ha pubblicato: un brano sulla rivista *Celtica*, intervista sul *Litorale Duilio*, importanza dello studio della musica nella prima fascia giovanile, cd: *Guarda Roma*, Duo Fiore Scarlatta. Ha partecipato alla trasmissione *Studenti Rai2*; Concerti al Museo Nazionale degli Strumenti Musicali-Roma in Trio Artemisia *Diritti e rovesci delle donne*. Ha composto: la colonna sonora: *La vita è in gioco* per Amnesty International, musiche per il cd *Favole* sulle violazioni dei Diritti Umani nel mondo, musiche per *Eva e la minestra del paradiso* e *Brigantessa dalle lunghe trecce* della drammaturga Antonella Pagano.

SPETTACOLI

14 ottobre

MYRIAM, testo e regia di Eluah Elisabetta Irrera. Con Eluah Elisabetta Irrera e Eva Bosakova. Musiche di Theo Allegretti.

Myriam è una performance rituale ideata e curata da Eluah Elisabetta Irrera, ispirata alla figura di Maria Maddalena, che ritorna, attraverso il tempo e lo spazio, come frequenza d'amore e di pacificazione tra femminile e maschile.

La performance rituale è un'opera che si crea con il coinvolgimento del pubblico, a partire dal messaggio di Myriam. È un processo creativo e trasformativo che si fa insieme, e ogni volta è diverso.

ELUAH ELISABETTA IRRERA, è attrice, regista e scrittrice. Scrive *Myriam* in uno stato di "espansione di coscienza", e il testo è in continua evoluzione, come anche la performance.

La sua ricerca ha portato a creare una forma teatrale ancestrale, che unisce arte e spiritualità, riconducendo il teatro alle sue origini di rito collettivo.

SPETTACOLI

15 ottobre

LA TIRANNIA DELL'ORCHESTRA, di Simona Sanzò. Liberamente ispirato all'opera *Il contrabbasso* di Patrick Süskind. Regia e interpretazione di Maurizio Castè, con la partecipazione di Simona Sanzò.

L'agognato riscatto degli ultimi, rappresentato dai sogni e dalle aspirazioni di un contrabbassista, perduto innamorado dell'inarrivabile soprano, esemplarmente ultimo gradino della gerarchia sociale dell'orchestra, si unisce a una spiazzante e feroce ironia e all'involontaria comicità del protagonista. Con le parole dell'anonimo protagonista, l'orchestra viene qui simbolicamente descritta come "una ben strutturata gerarchia che, in quanto tale, rappresenta l'umana società. Non una società in particolare, ma semplicemente l'umana società".

Note di regia

"Il contrabbasso" è lo straordinario monologo scritto nel 1981 da Süskind, l'autore del best-seller "Il profumo". A metà degli anni Ottanta, grazie al successo riscosso presso il pubblico, "il contrabbasso" divenne il testo teatrale più rappresentato in Europa. Oltre ad essere indubbiamente una prova d'attore, per la sfida che lancia al suo interprete, chiamato a suscitare negli spettatori una grande varietà di emozioni, seguendo gli scarti emotivi e i cambi di registro del personaggio, con la sua rappresentazione della spietata gerarchia dell'orchestra come specchio della società umana, costituisce una critica a quella feroce selezione che annichilisce e opprime i perdenti, tanto più in un modello di società concorrenziale come quella attuale dove sempre meno spazio e meno speranza vengono lasciati a chi rimane indietro. Il segreto del successo del testo resta però la sua leggerezza, il ritratto partecipato del suo strampalato ed indimenticabile protagonista, il suo ritmo, la travolgente comicità involontaria del personaggio, la sua ansia di riscatto e il gioco surreale che trasforma il contrabbasso in una persona, a tutti gli effetti nel comprimario della commedia. La regia, nel rispetto rigoroso del testo, ha però inserito il monologo in una cornice particolare, che è la novità del presente allestimento: lo scopo di questo inquadramento è stato quello di consentire di dare corpo non solo a quello che il personaggio dice, ma anche a quello che sente, desidera, spera e soprattutto sogna, inserendo così una dimensione onirica, non presente nel testo originario. Questo il motivo dell'inserimento di un enigmatico personaggio perlopiù muto, che traghetterà sia lo spettatore che il protagonista attraverso le dimensioni della realtà e del sogno. *Maurizio Castè*

MAURIZIO CASTÈ, ha conseguito una laurea specialistica in Filosofia con tesi sul rapporto musica-linguaggio, si è diplomato all'MTM (Mimo Teatro Movimento-Teatro Studio) e lavora dal 1987 in teatro come attore, regista e musicista. È il primo e unico italiano ad aver conseguito il grado di Master di Koto, la cetra giapponese.

SIMONA SANZÒ, attrice e musicista, figlia d'arte, fin dall'età di 8 anni sul palcoscenico, si è dedicata allo studio delle tecniche della voce, del corpo e del movimento attraverso seminari e stages tenuti, fra gli altri, da Marisa Fabbri, Antonio Calenda, Franco Brusati, Claudio Puglisi.

SPETTACOLI

dal 17 al 22 ottobre

LA VOCE UMANA di Jean Cocteau. Regia di Rosario Tronnolone. Con Siddhartha Prestinari. Prod. La Compagnia dei Masnadieri, Roma.

Nel febbraio del 1930 Jean Cocteau presentò alla Comédie Française una pièce che rappresentava un esperimento: un dialogo di cui era possibile ascoltare solo una parte, perché solo uno dei personaggi è in scena, l'altro è in un luogo imprecisato, dall'altro capo di un telefono. A sessant'anni esatti dalla morte dell'autore, avvenuta l'11 ottobre 1963, *La voce umana* conserva intatta, e forse ancor più intensa, la sua capacità di coinvolgimento e identificazione. Per il suo autore, il testo "offre all'attrice che lo interpreta l'occasione di recitare due parti, l'una quando parla, l'altra quando ascolta e delimita il carattere del personaggio invisibile che viene fuori attraverso i silenzi. L'autore vorrebbe che l'attrice desse l'impressione di sanguinare, di perdere sangue come una bestia ferita, di terminare l'atto in una camera piena di sangue".

Un atto unico incentrato sul dolore e sulla solitudine, che utilizza il telefono, forma di comunicazione per eccellenza, come mezzo per l'incomunicabilità e l'inganno, e la voce umana come uno strumento meraviglioso e sensibilissimo, capace di restituire tutti gli affanni dell'animo. Con questo testo Cocteau ha composto una partitura perfetta per esprimere la sofferenza d'amore che la maggior parte degli esseri umani sperimenta, e che ognuno decifra con lentezza, nella propria solitudine.

ROSARIO TRONNOLONE, regista e attore, ha curato le regie de *La visita della vecchia signora* di Dürrenmatt, *Il gabbiano* di Cechov, *Il re muore* di Ionesco, *Persona* di Ingmar Bergman, *Mariti e mogli* di Woody Allen, *Il leone d'inverno* di James Goldman, *La voce umana* di Cocteau, *Tradimenti* di Pinter, *Hedda Gabler* Ibsen, di *Pietà* di Astrid Saalbach, *Scene da un matrimonio* di Ingmar Bergman, *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry, *Vecchi tempi* di Pinter, *Giovanna d'Arco* di Maria Luisa Spaziani, *L'elisir d'amore* di Eric Emmanuel Schmitt, *Lo zoo di vetro* e *Improvvisamente l'estate scorsa* di Tennessee Williams, *24 ore della vita di una donna* di Stefan Zweig.

SPETTACOLI

dal 27 al 29 ottobre

ORESTE, di Vittorio Alfieri. Regia di Michele Suozzo. Costumi di Annalisa Di Piero. Con Fabio Camassa, Fulvia De Thierry, Francesca Sammaritano, Enrico Lanza e Riccardo Mori.

Derivato direttamente dalle tragedie del teatro "classico" francese (e a Parigi Alfieri pubblicò le sue tragedie) il teatro alfieriano fa, rispetto a quelle, un'operazione di drastico "prosciugamento", riducendo al minimo il numero dei personaggi (in genere quattro o cinque). Nei lavori più ispirati questo comporta una tensione ininterrotta nello scontro tra le varie figure, come il finale di una magistrale partita a scacchi in cui rimangono solo pochi pezzi a fronteggiarsi sulla scacchiera. È proprio questa estrema asciuttezza (precipua caratteristica del teatro alfieriano) già delizia (forse) degli attori di stampo ottocentesco, quella che sarà poi la croce dei registi moderni, che spesso hanno cercato, ahimè, di eludere il problema riempiendo la scena con pennacchi e comparse. *L'Oreste* (1777-1779) riprende le sanguinose vicende degli Atridi, vicende di cui ci è pervenuta, del teatro antico, la versione di tutti e tre i tragici. Alfieri lo concepì come seguito dell'*Agamennone*, una delle sue tragedie più perfette, in cui soprattutto le figure femminili si scostano radicalmente dai modelli antichi. *L'Oreste* è stato uno degli ultimi capolavori a sparire dal repertorio grazie a un "clima" che è stato definito "romantico". Nel riproporre la tragedia alfieriana cercheremo invece, scavalcando qualsiasi barlume di possibile "romanticismo", di metterne in luce proprio quegli aspetti che parlano più da vicino alla nostra sensibilità: così Oreste, "furioso" qui fin dal suo primo apparire, sarà un ragazzo profondamente "disturbato", Egisto, prototipo del "tiranno" alfieriano, appare però legato a Clitennestra da un rapporto angosciante e morboso, una coppia dannata, votata, e forse consapevole, della rovina finale. Lo scandaglio psicologico resta quindi per noi, l'unico approccio possibile e naturale a questo antico e modernissimo capolavoro.

SPETTACOLI

dal 31 ottobre al 5 novembre

SINFONIA D'AUTUNNO di Ingmar Bergman, regia di Rosario Tronnolone.

Con Evelina Nazzari e Arianna Ilari. Prod. La Compagnia dei Masnadieri,

Roma. Con il patrocinio dell'Ambasciata di Svezia.

La traduzione esatta del titolo originale, *Höstsonaten*, è *Sonata d'autunno*, e non *Sinfonia* (la maggiore enfasi strumentale del titolo italiano fu dovuta alla scarsa considerazione da parte dei distributori italiani per la cultura musicale del pubblico). Bergman struttura infatti il suo testo riferendosi con precisione alla composizione musicale a carattere strumentale scandita in tre movimenti detta Sonata, e lo definisce “una sonata a due voci. Due violoncelli, perché il timbro è grave”.

Parlano molto Charlotte ed Eva, madre e figlia, ma non si comprendono. In realtà usano lingue diverse. Eva è cresciuta, dice, tra le belle parole, ma quando queste sono contraddette dall'atteggiamento o dall'enfasi non sono apertura, ma chiusura; non porte, ma barriere. Charlotte sa esprimere sentimenti autentici solo attraverso la musica, non si permette (e non permette a nessuno) di portare le parole ad un livello emozionale coinvolgente. Tutta la sua sfera emozionale, la sua volontà, la sua ambizione e la sua ansia sono state convogliate nella musica, l'unica dimensione nella quale si sente libera di esprimersi, l'unico linguaggio che è in grado di comprendere e col quale sa comunicare. Ciò appare con solare evidenza nella scena chiave della doppia esecuzione del preludio, metafora del rapporto che lega e separa madre e figlia, e prima esplosione silenziosa e latente del conflitto che le dilania; perché se le parole si limitano ad accampare deboli scuse, a cercare ansiosamente un cenno d'approvazione e a rassicurare frettolosamente, la musica rivela bisogni e insicurezze, rievoca astio e rimozioni, denuncia egoismo, invidia, paura, sopraffazione, amore. Il Preludio n°2 di Chopin è arcano, allusivo, sfuggente: si basa su un accompagnamento costante, ossessivo, solenne, su cui si poggia provvisoriamente un inciso melodico instabile, dissonante, che sembra ad un tratto smarrirsi, esitare, e rimanere infine sospeso, sgomento, incompiuto. È metafora di un dolore represso, incessante, di cui è inadeguata espressione una voce incerta. È il ritratto di entrambe.

ROSARIO TRONNOLONE, regista e attore, ha curato le regie de *La visita della vecchia signora* di Dürrenmatt, *Il gabbiano* di Cechov, *Il re muore* di Ionesco, *Persona* di Ingmar Bergman, *Mariti e mogli* di Woody Allen, *Il leone d'inverno* di James Goldman, *La voce umana* di Cocteau, *Tradimenti* di Pinter, *Hedda Gabler* Ibsen, di *Pietà* di Astrid Saalbach, *Scene da un matrimonio* di Ingmar Bergman, *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry, *Vecchi tempi* di Pinter, *Giovanna d'Arco* di Maria Luisa Spaziani, *L'elisir d'amore* di Eric Emmanuel Schmitt, *Lo zoo di vetro* e *Improvvisamente l'estate scorsa* di Tennessee Williams, *24 ore della vita di una donna* di Stefan Zweig.

SPETTACOLI

dal 10 al 12 novembre

LA CASTELLANA, di Giuseppe Manfridi. Regia di Lina Milano. Scena di Giulia Colombo. Disegno luci e fonica di Federico Micciulla. Sguardo artistico Loredana Battistin. Con Ester Alfonsi. Prod. Belteatro, Padova

1560, Ungheria. La Contessa Eszrebet Bathory è considerata la prima serial killer nella storia del crimine. Più di seicento le sue vittime: fanciulle vergini dal sangue fresco, cosmetico per la pelle della loro carnefice. L'inseguimento della bellezza a costi altissimi, indispensabile all'accettazione nel sociale, è tema attuale che caratterizza ora come allora le relazioni interpersonali. Il tempo in cui se non piaci, non esisti. Non si può essere brutti è l'imperativo categorico. Gli estremismi di un personaggio vissuto nel 500 trovano motivazione immutata nel presente. Il culto del corpo che giustifica il ricorso a mezzi estremi fino alla "soluzione finale" per il bene supremo: la bellezza inalterabile e sublime che distingue dalla volgarità della massa.

ESTER ALFONSI, professionista nel mondo della recitazione nonché della finanza. Esperta in ambito economico, coltiva da sempre la passione per la recitazione raccogliendo successi in entrambi i campi. Concretizza le sue prime esperienze nel mondo dello spettacolo nella città natale di Padova, ma da 15 anni risiede a Roma dove completa la sua formazione di attrice in scuole. Coglie e sperimenta numerose occasioni che la portano a misurarsi con i più disparati ruoli, sino a presentare un monologo replicato con successo più volte in Italia e richiesto poi a Lisbona nell'ottobre 2022. Altre caratteristiche personali sono l'energia, l'impegno, l'entusiasmo e la passione che si traducono nella capacità di motivarsi e motivare i suoi collaboratori. Non ama i social, forse solo per pigrizia, ma vivrebbe di ogni forma d'arte!

SPETTACOLI

18 novembre

EVA E LA MINISTRA DEL PARADISO, scritto e diretto da Antonella Pagano. Musiche dal vivo di Daniela Brandi e Jaquelina Barra. Con Antonella Pagano e Vincenzo Bocciarelli. Cantanti Flavja Matmuja (soprano), Valdrin Gashi (baritono).

Come nella migliore tradizione teatrale la pièce scritta, diretta e interpretata dalla stessa Pagano, discende da un'opera letteraria. Parola colta e musiche inedite composte appositamente e suonate al pianoforte dalla M^o Daniela Brandi con la novità assoluta dei "Paesaggi sonori" ideati e suonati dalla musicista argentina M^o Jaquelina Barra - in scena anche nel ruolo di sacerdotessa. Venceslao Storm è il pluriblasonato Capocomico d'un metaforico Teatro del Mondo affidato alla magistrale abilità di Vincenzo Bocciarelli. La Eva della tessitura letteraria è il mistero del Principio femminile che nutre il testo e si confronta col divino Capocomico e con la Sacerdotessa. Un mix magico in cui epica attoriale ed epica musicale si fondono nello stile proprio della Pagano che interpreta la poeta -se stessa- e il suo doppio, Olimpia Noà, la nobildonna-attrice che, a sua volta, ha il doppio in Paolina. Indagine dell'oltre per il superamento dell'omologazione e di quel sottile nihilismo che è genitore orribile anche dell'indifferenza. La Poesia s'insinua "angelicamente", la Morale forse si occulta tra le mille foglie dei Paesaggi sonori; la Ricetta che, con intrigante presunzione, è detta del "paradiso", effluvia insieme ai fumi e alle musiche. "Amar la vita è follia" è l'aria per soprano e baritono che onora il bel canto italiano e, col virtuosismo del testo, si fa colonna sonora, inno alla vita-senso di tutta la storia partorita dalla funambolica creatività della Pagano; le voci liriche sono della giovane soprano Flavja Matmuja e del giovane baritono Valdrin Gashi. Il raffinatissimo eros che lastrica l'intero percorso del libro e della riduzione teatrale s'intreccia al cibo che, insospettabilmente, si fa protagonista peculiare e sorprendente, nota odorosa, gustosa e gioiosa.

ANTONELLA PAGANO, sociologa, madre, poeta, drammaturgo ed eclettico Art Director. Critico Letterario Internazionale Aicl – Accreditata Unesco. Innumerevoli i premi alla poesia e all'Opera teatrale "Brigantessa dalle lunghe trecce". È per ben 2 annualità al "Festival dell'Eccellenza al femminile", in Genova, quale Ipazia contemporanea insieme alla Madrina Carla Fracci; la sua Tenda dell'Abbraccio è il luogo simbolo che il Festival sceglie per ospitare le Poetesse dei Paesi del Mediterraneo. Ha commentato e curato la prefazione di un gran numero di libri di prosa e di poesia ed ha presentato i massimi scrittori italiani. Scrive il "Modello di Pedagogia dell'Arte che passa per la Creatività e conduce alla Bellezza" cui è stato riconosciuto l'Alto Valore Umanitario dalla Croce Rossa Italiana, l'Alto Valore Culturale dal Ministero Beni Culturali. Il libro "Cantò come dea" è adottato dall'Unesco quale programma per aver colpito 2 Goal dell'Agenda 2030 dell'Onu. Si fregia della Medaglia del Governo, del Premio Righetto per i valori risorgimentali e del Premio Internazionale "don Tonino Bello".

SPETTACOLI

19 novembre

APPELSINPINKEN, performance di teatro immersivo. Ideazione e regia di Alessia Cristofanilli.

Appelsinpiken è una parola impronunciabile, un mondo alla rovescia, un teatro ribaltato, una storia sbriciolata, una scena con i buchi un universo al sapore di vaniglia.

Un'esperienza di teatro immersivo per soli 30 spettatori alla volta, una tipologia di messa in scena in cui il pubblico si muove nelle varie sale e può interagire con i personaggi. Gli spettatori sono invitati a seguire un filo narrativo per orientarsi nella labirintica architettura del Teatro di Documenti. Una storia delicata ed appassionante, un mistero da risolvere e un luogo tutto da scoprire.

ALESSIA CRISTOFANILLI, autrice, regista e pedagoga teatrale. Dopo il percorso accademico in studi pedagogici, si diploma presso la Scuola di Teatro Sociale e Arti performative di Firenze. Studia con diversi maestri e registi tra cui: Eugenio Barba, Julia Varley, Mamadou Dume, Jairo Cuesta, James Slowiak, Cora Herrendorf, Armando Punzo, Claude Coldy. Approfondisce il teatro di Grotowski con Rena Mirecka presso il Grotowski Institute di Breslavia. Studia drammaturgia con Lucia Calamaro, Letizia Russo e Valerio Callieri. Dal 2014 lavora come formatrice teatrale, porta il teatro "dappertutto", conduce laboratori di ricerca e creazione teatrale rivolti alla cittadinanza, ai ragazzi, alle comunità. Scrive e dirige performance e spettacoli adattandoli ai diversi spazi e contesti.

SPETTACOLI

dal 21 al 26 novembre

GIORGIA, tratto da *Lo stupratore premuroso* di Dacia Maraini. Regia e interpretazione di Silvia Siravo. Prod. Effimera Produzioni, Roma.

“Molto, molto al di sotto nel mare abissale il suo antico, indisturbato, sonno senza sogni dormiva il Kraken...”

“Necesitas ayuda?” si apre così il racconto di Dacia Maraini, con una proposta gentile d’aiuto, con un gesto di generosità e prodigalità che si trasforma in un incubo. Incubo che Giorgia, la protagonista, continua a sentire sulla sua pelle. Un uomo con la divisa le ha offerto un passaggio e lei si è fidata. Ha accettato la mano tesa e si è ritrovata in una voragine di violenza e buio. Ha avvistato quello che credeva essere un approdo, un’isola dove ristorarsi, e si è ritrovata invece sulla sommità emersa di un Kraken, ovvero nelle fauci di un mostro. Ora in un mondo quasi del tutto sotterrato, deformato, che ha perso colore, rimette in scena ossessivamente quella spirale di dolore. Giorgia ridisegna quelle immagini deplorevoli con pochi tratti essenziali e quasi infantili, nel tentativo incessante di accatastarle in uno spazio della mente dove possano fare meno male. Le parole di Dacia Maraini allora come catarsi, le parole come liberazione, ma anche come rifiuto, come monito che tutto può succedere dove meno te lo aspetti. Lo stupro è un atto di potere, di sopraffazione, che mina gravemente l’autostima e la coscienza di chi lo vive. Lo stupro non si misura solo sulle ecchimosi e sul sanguinamento, ma anche sul suo potere di agire in profondità nella psiche femminile, rendendola nemica di se stessa. Questa storia vera si svolge nella Spagna di qualche anno fa, e in qualsiasi luogo dove in questo momento si perpetuino degli abusi.

SILVIA SIRAVO, si diploma all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica S. D’amico. Partecipa a corsi di perfezionamento con Fura Dels Baus, Peter Clough e Peter Stein. Diretta da Armando Pugliese è Ofelia nell’*Amleto* con Alessandro Preziosi e Viola nella *Dodicesima Notte* con Luca de Filippo. Interpreta Mommina in *Questa sera si recita a soggetto* per la regia di F. Ceriani. Vince il premio “Ombra della sera” come miglior attrice emergente e il premio miglior attrice rivelazione “Franco Enriquez”. Fra gli ultimi progetti ricordiamo *La cena delle belve* di Vahè Catchà, regia Julien Sibire, *L’eccezione e la regola* di Brecht, regia Walter Pagliaro e *Prometeo* di Eschilo, regia di Patrick Rossi Gastaldi, dove interpreta Iò, ruolo per cui è stata candidata al premio Le Maschere del Teatro Italiano. Nella scorsa stagione è stata protagonista della *Vita è sogno* di Calderón de la Barca interpretando il ruolo di Rosaura al Festival delle Ville Vesuviane. Da anni è impegnata in lavori teatrali tutti al femminile che pongono il ruolo della donna nella società come tema di riflessione centrale. Fra questi è attualmente attiva nel progetto crossmediale *Musa e getta* di cui è curatrice insieme ad Arianna Ninchi, e lavora continuamente con la compagnia Tacchi misti di cui è cofondatrice.

SPETTACOLI

dal 12 al 17 dicembre

TRACHINIE, regia di Walter Pagliaro. Traduzione di Salvatore Nicosia. Musiche di Richard Wagner. Scene Gianni Carluccio. Costumi di Annalisa Dipiero. Con Micaela Esdra, Fabrizio Amicucci, Fabio Maffei, Giada Lorusso, Valeria Cimaglia. Prod. Centro Diaghilev, Bari, e Associazione Culturale Gianni Santuccio.

Trachinie è una tragedia sconvolgente, forse la meno nota di Sofocle ma sicuramente la più sorprendente. La protagonista non è un'eroina come Antigone o Elettra, ma una donna apparentemente comune: potremmo definirla oggi, una madre di famiglia. Deianira è una moglie che aspetta da quindici mesi il ritorno del marito, ma durante questa lunga assenza non ha smesso di indagare sui pericoli connessi a una così misteriosa lontananza: infatti anche lei, come Edipo, è turbata da enigmi e ambigui oracoli che si sforza di interpretare. Dai primi versi del dramma apprendiamo che tutta la sua vita è stata la dolorosa sottomessa attesa di un uomo inafferrabile e incontenibile, brutale e infedele, rovinoso e salvifico al tempo stesso. Deianira è la moglie di Eracle, ovvero la compagna di un uomo pazzesco, così impegnato a ripulire il mondo dai mostri da diventare egli stesso un mostro! Quando la tragedia comincia, Eracle il semidio, sta per tornare al termine delle sue dodici fatiche ma si fa precedere da una prigioniera bellissima, Iole, che sembra poter assumere nella casa il ruolo di una nuova sposa. L'arrivo di questa giovane figura, avvolta in un sinistro velo nuziale, lacera la compostezza razionale di Deianira che comincia a perdere il controllo di sé: travolta dal ricordo violento del suo incontro con lo sposo, quando giovane come Iole, era stata vinta da Eracle in un bestiale duello, si lascia andare alle sue più folli risorse. Scova in uno scantinato un'ampolla contenente il sangue di un Centauro, ucciso da Eracle con una freccia intrisa nel veleno dell'Idra e, ritenendolo un potente filtro erotico, bagna con esso la tunica che invia a Eracle come dono per il suo ritorno. Ma quel filtro non riaccende la passione amorosa del marito, come le era stato promesso dal Centauro Nesso, ma si rivela invece un potente veleno ustionante che brucia il corpo di Eracle, determinando la catastrofe. Il nostro spettacolo prova a interrogarsi sulle motivazioni che spingono la donna a distruggere lo sposo. La Deianira cui pensiamo, appartiene alla nostra contemporaneità ma non alla quotidianità: è una creatura visionaria, ossessionata da una sua personale mitologia.

WALTER PAGLIARO, si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e si laurea in Architettura all'Università degli Studi di Firenze. Assistente di Giorgio Strehler. Ha diretto spettacoli al Teatro Stabile di Genova, al Teatro Greco di Siracusa, al Teatro Stabile di Torino, al Teatro Stabile dell'Umbria e molti altri. Ha diretto le opere *Norma*, Teatro Massimo Bellini di Catania, *Battaglia di Legnano*, Teatro di San Carlo di Napoli, *Il crepuscolo degli dei*, Teatro Verdi di Trieste, il ciclo dell'*Anello del Nibelungo*, Teatro Petruzzelli di Bari.

MICAELA ESDRA, cresciuta alla scuola di Rina Morelli, fra le opere da lei interpretate: *Antigone* di Sofocle, *Medea* di Seneca, *Alceste* di Euripide, *Stella*, commedia per amanti di Goethe, *Pentesilea* di Heinrich von Kleist, *Piccola commedia* e *Contessina Mizzi* di Schnitzler, *Casa di bambola* di Ibsen, *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello e *Fedra* di Jean Racine.

SPETTACOLI

dal 4 al 7 gennaio

LA RECITA DELLE INDOMABILI rappresentata dalle Pazze de La Salpêtrière, di Teresa Petrangeli e Patrizia Masi. Regia di Patrizia Masi. Consulenza psicologica di Chiara Camber. Costumi di Juliette Bercham. Acconciature di Cocolemocò. Grafica di Francesca Visintin. Con Maddalena Fierro, Antonella Cappucci, Monica Ferzi, Monica Piastra, Antonia Petrangeli, Anna Filippelli, Erika Ledonne, Andrea Filippelli, Marcello Billi Pizzari, Patrizia Masi. Prod. Compagnia Teatrale Bolero, Roma.

Parigi. Il famoso ospedale psichiatrico della Salpêtrière è pronto ad accogliere la crème de la crème della società borghese per il Gran Ballo mascherato delle Pazze, come tradizione vuole da fine Ottocento. Una follia divina mischiare i sani con le “insane”, che per un anno si sono preparate all’evento. Il primo colpo di scena non si fa aspettare: le pazienti dichiarano di voler mettere in scena una recita a soggetto, chiedendo alla psichiatra di collaborare. “Questa sera verrà rappresentato l’ostracismo e l’assassinio morale di grandi donne del passato, marchiate a fuoco dalla Storia come oscene, cospiratrici, indemoniate, pazze, assassine, INDOMABILI” La follia con il teatro diventa estensione e metafora dell’indicibile, dell’ambiguità della vita e dei sentimenti. Ma quali sono le Eroine che le internate hanno scelto di interpretare, in cui compenetrarsi fino al punto d’abbandonare il copione, per riempire la storie di significati personali? E’ proprio dalle ferite più profonde che si trovano gli accordi delle anime affini. Qualcosa lega la barbona Marianne a Giovanna la Pazza; la ladra Maïa col figlioletto Pierre a Cleopatra e Cesarione; la sobillatrice Cécile ad Anna Bolena; la prostituta Edith a Lucrezia Borgia; l’ex soubrette Agatha, che incendiò lo studio dell’impresario maiale e sfruttatore, ad Annie Besant, pioniera dei primi grandi scioperi in Inghilterra; Nicole, che soffoca tra le mura del manicomio, alla piccola fiammiferaria Kate sopravvissuta ai fumi del fosforo giallo. Malgrado la diversità d’epoca, d’ambiente e di carattere, un tratto le accomuna: il talento, l’irrequietezza, la passione, la forza del desiderio e il coraggio di ribellarsi. Donne capaci di giocare con il proprio destino, sollevare poteri, cambiare il corso della Storia, elevare le sorti dell’umanità. SCOMODE e PERICOLOSE. Vogliono essere ascoltate nella loro verità e, sotto il fuoco dei ricordi, riconsiderate nel valore di esseri umani. La novità del racconto sta nella costruzione di personaggi antieroiici e nello sbriciolamento del dramma per le improvvise incursioni di dissacrante ironia da vaudeville del Coro della gente comune.

PATRIZIA MASI, dal 1975 lavora in teatro come autrice, attrice e regista. Ha ideato e curato programmi culturali radiofonici e televisivi, documentari, sceneggiati, commedie, radiodrammi, per cui ha vinto diversi premi, e scrive soggetti e sceneggiature di corti e lungometraggi. Socio fondatore della OLP-Organizzazione Lupi Production S.r.l.. È Presidente della Associazione culturale Bolero, per cui produce e realizza spettacoli, eventi, mostre, concerti, rassegne, premi letterari. Nel 2003 fonda la Compagnia Teatrale Bolero, di cui è direttore artistico e regista.

SPETTACOLI

11 e 12 gennaio

**DA QUI NON È USCITO NESSUNO, scritto e diretto da Alessia Cristofanilli.
Supervisione artistica Alberto Bellandi. Costumi Nika Campisi. Con Giulia Mombelli.**

Visto dagli occhi della signora U il mondo a cui siamo abituati e assuefatti, assume sembianze stranianti, quasi mostruose. E così una semplice passeggiata al centro commerciale, diventa un viaggio dentro universi bizzarri e grotteschi, ai quali U si ribella, a suon di domande, provocazioni e citazioni sofisticate. Un personaggio contemporaneo, quello di U, una donna piena di dubbi e contraddizioni, alle prese con piccole e ridicole sfide quotidiane. Come un animale in gabbia, si dimena, scruta, ricerca, si sente fuori posto “come un cespo di lattuga sullo scaffale dei cereali”, e dal suo angolo di mondo scardina i meccanismi, spezza l’ingranaggio, graffia la vetrinetta di cristallo, buca il paradigma. Punge, come le zanzare. Un monologo divertente, che attraverso un linguaggio ironico e vivace, consegna agli spettatori una serie di domande sulla contemporaneità e qualche risata amara stretta tra i denti.

Note di regia

Di chi sono le scelte che facciamo? Sappiamo discernere quello che ci piace da ciò che ci disgusta? Oppure ci aggiriamo disorientati tra gli scaffali dei supermercati e delle nostre esistenze, riempiendo il carrello di ciò che ci troviamo davanti agli occhi?

Attraverso un linguaggio creato su misura sul personaggio, lo spettacolo vuole essere una domanda, un dubbio applicato a tematiche ampie e complesse quali la scelta, la libertà e il pensiero critico. Nessuna risposta, nessuna tesi da dimostrare, ma lo stimolo e l’invito ad una riflessione aperta da portare fuori e oltre le pareti del teatro.

ALESSIA CRISTOFANILLI, autrice, regista e pedagoga teatrale. Dopo il percorso accademico in studi pedagogici, si diploma presso la Scuola di Teatro Sociale e Arti performative di Firenze. Studia con diversi maestri e registi tra cui: Eugenio Barba, Julia Varley, Mamadou Diome, Jairo Cuesta, James Slowiak, Cora Herrendorf, Armando Punzo, Claude Coldy. Approfondisce il teatro di Grotowski con Rena Mirecka presso il Grotowski Institute di Breslavia. Studia drammaturgia con Lucia Calamaro, Letizia Russo e Valerio Callieri. Dal 2014 lavora come formatrice teatrale, porta il teatro “dappertutto”, conduce laboratori di ricerca e creazione teatrale rivolti alla cittadinanza, ai ragazzi, alle comunità. Scrive e dirige performance e spettacoli adattandoli ai diversi spazi e contesti. Nel 2022 il suo testo *Da qui non è mai uscito nessuno* vince il concorso di drammaturgia “Prosit - nuove drammaturgie per un nuovo teatro” del Teatro Studio Altrove.

GIULIA MOMBELLI, si diploma alla scuola di teatro del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Debutta in teatro con Carlo Quartucci ne *I Macbeth* con Flavio Bucci e Carla Tatò. Per vari anni collabora con i registi Marinella Anaclerio e Flavio Albanese partecipando a vari spettacoli (Goldoni, Molière, Sarah Kane, *Gli Eneadi - il viaggio* con l’orchestra di Piazza Vittorio). In teatro lavora, tra gli altri, con Emanuela Ponzano, Piero Maccarinelli, Lello Arena, Alessandro Fabrizi e Dario D’Ambrosi. Dal 2005 lavora con Ciarrapico e Torre nello spettacolo *L’ufficio*, nella serie-cult *Boris* (diretta anche da Luca Vendruscolo) e in *Liberi tutti* (Raitre). Per il cinema ha lavorato, tra gli altri, con Giuseppe Bertolucci, Iole Natoli e Stefano Viali. Nel 2020 partecipa al film *Figli* scritto da Mattia Torre e diretto da Giuseppe Bonito. Sempre da Stefano Viali, insieme a Francesca Pirani, è diretta nella docu-fiction *D’Annunzio l’uomo che inventò sé stesso* (Raitre).

SPETTACOLI

13 e 14 gennaio

CARAVAGGIO +, testo e regia di Danilo Gattai.

Caravaggio sconosciuto era già andato in scena nel 2018, prendendo le mosse e l'ispirazione dalla pubblicazione dello storico dell'arte Franco Moro, che aveva proposto nuove attribuzioni. L'operazione "Caravaggio+" presenta un testo e una regia che si declinano questa volta in una veste completamente rinnovata e ricca di sfumature e interrogativi diversi. Non più un dialogo, ma un monologo innerva la vita e l'immaginario del grande artista lombardo, dove l'accento è posto in una forte connessione tra la fisicità dell'interprete e una sorta di delirio artistico e personale, che innesta nel racconto biografico visioni di quadri e desideri più intimi. Vecchi e nuovi sentieri interpretativi prendono voce, attingendo a diverse e opposte fonti critiche e nuove riflessioni si aprono su alcuni aspetti della vita dell'artista dati per definitivamente chiusi.

DANILO GATTAI: docente all'Accademia di Belle Arti e al Liceo Artistico, è regista e attore di teatro, ha al suo attivo numerose produzioni teatrali con alcuni maestri della scena come Pippo Di Marca e Mario Scaccia ed è stato per molti anni regista assistente di Luciano Damiani. Parallelamente è autore, scenografo, costumista e regista di diversi spettacoli. Ha al suo attivo alcune pubblicazioni d'arte e teatro, tra cui l'ultima *Luciano Damiani e la regia fonogeometrica*, EdizioniCroce.

SPETTACOLI

16 gennaio

BONÈ BONÈ, reading musicale con Maurizio Catania, Martino Cappelli e Stefano Di Leginio.

Salvador è un bambino incuriosito e spesso trasportato dai suoni urbani e dai suoni della natura, trovando ogni occasione buona per soffermarsi ad ascoltare il suono circolare e poco dinamico del canale che scorre nella vallata o le sonorità delle “vanniate” dei venditori ambulanti.

Siamo nel profondo sud dell'Europa Mediterranea agli inizi degli anni '80, è estate e fa molto caldo. Bonè emana profumi e odori, proietta colori e immagini, riproduce ritmi, melodie, echi e idiomi dal profondo sud dell'Europa Mediterranea.

Con Martino Cappelli e Stefano Di Leginio in scena, la performance *Bonè Bonè* include, tra l'altro, canzoni e liriche tratte dai tre dischi del progetto *Unnaddarè* del quale Maurizio Catania è fondatore, e direttore artistico.

SPETTACOLI

dal 18 al 21 gennaio

SI CHIAMAVA DONATELLA COME ME, di e con Donatella Mei. Scenografia di Donatella Mei e Felice Levini. Voci di Francesca La Scala, Alimberto Torre e Pietro Faiella. Luci e audio Paolo Orlandelli.

Si chiamava Donatella come me vuole rendere omaggio a due vittime della violenza cieca di giovani brutali contro due giovani ragazze semplici e fiduciose nella vita, Rosaria Lopez e Donatella Colasanti. L'efferato delitto scosse profondamente la coscienza della società civile e segnò una tappa importante nell'evoluzione delle leggi sullo stupro trasformando finalmente il delitto sessuale considerato delitto contro la morale in delitto contro la persona.

Uno sguardo, un sogno, un monologo che vuole immaginare quello che Donatella Colasanti non ha detto e ricordare quello che ci ha lasciato, dai versi alla fondamentale legge contro lo stupro, che dal 1994 e grazie al suo processo viene considerato un reato contro la persona e non contro la morale.

Un viaggio introspettivo, nell'anima della protagonista in cui ogni tappa è documentata dalla storia giudiziaria, dalle udienze, dal paradossale destino dei tre colpevoli, dal continuo confronto con la realtà e la sua metabolizzazione. Ad accompagnare la sua vita il dolore, l'eco della violenza subita e una costante ricerca di giustizia. Lei, dentro, la forza la trova e la lucidità che le ha permesso di non morire la tragica sera del massacro la conserva ma, per andare avanti annulla progressivamente i segnali che il corpo le manda e muore giovane, a 47 anni.

L'importanza di Donatella è uno spettacolo di denuncia, ma anche di riflessione e di introspezione, sui meccanismi relazionali fra uomini e donne. Uno spettacolo di sorprendente attualità, che smaschera l'ipocrisia della parità: non bastano le leggi, le opportunità e i progressi fatti dalle donne in tutti i settori della vita pubblica ed economica. Di violenza maschile si continua a morire, anzi proprio laddove aumenta il potere delle donne, si inasprisce il conflitto con gli uomini.

DONATELLA MEI, è autrice, attrice e poeta. Presente in molte antologie poetiche e vincitrice di premi haiku e premi internazionali di poesia. Ha scritto e messo in scena vari spettacoli privilegiando lo sguardo sul mondo delle donne. Solitamente brillante, ha voluto mettere tutta la sua esperienza poetica e teatrale in questo lavoro.

SPETTACOLI

dal 23 al 28 gennaio

TORNA TRA NOVE MESI di Maria Evelina Buffa. Regia di Angelo Libri. Scene e costume Lodovica Cantono di Ceva. Consulente musicale Francesco Crisafulli. Luci Paolo Orlandelli. Con Evelina Nazzari e Maddalena Recino. Prod. La Compagnia dei Masnadieri, Roma.

Due donne cercano di riemergere, di restare a galla, circondate da un mondo che non può capirle. In un grottesco conflitto interiore lanciano uno sguardo tragicomico verso un universo dal quale si sentono escluse, estraniare “perché il dolore della perdita di un figlio è una bestia subdola e al tempo stesso feroce. Che non ti lascia tregua. Che ti segue come un’ombra soffocante, finché hai respiro”. Su una scena coperta di fogli stracciati, stropicciati come la loro vita di madri in perdita, le due protagoniste si affaccendano alla ricerca di un senso che non è più. Rovistando nel passato raccontano i moti del loro dolore, sforzandosi di ipotizzare un futuro. Cercando tra le carte bianche trovano ricordi, oggetti che sembrano formarsi dal nulla. Tutto è carta, fragile, sottile, corruttibile.

Nella messa in scena di Angelo Libri non c’è spazio per i sentimentalismi, il dolore arriva graffiante su un letto di rabbia e di sarcasmo. Le due attrici Evelina Nazzari e Maddalena Recino, si muovono nella scena realizzata da Lodovica Cantono Di Ceva, in una dinamicità tipica dei passaggi mentali, entrano ed escono dalla grande cassa fatta di legno e corde realizzando metafore di vita e morte sempre diverse.

A più riprese, durante lo spettacolo, lo sguardo senza mediazioni delle attrici, punta sul pubblico e si appella allo spettatore come a un “soggetto guardante” fuori da ogni voyeurismo; perché il dolore della perdita di un figlio, che porta con sé tutto il dolore del mondo, può essere solo partecipato e non descritto, ed è in un lungo momento di silenzio spoglio da ogni possibile rabbia che le donne restituiscono, a chi degli astanti è in grado di sentire, la verità della loro condizione dolorosa.

ANGELO LIBRI, è attore e regista. Si forma all’accademia di teatro La Scaletta diretta dal maestro Gianni Diotajuti. Dopo aver partecipato a diversi spettacoli teatrali come attore e aiuto regista, passa alla regia debuttando con *Popolo bue*, che arriva al secondo posto al Fringe Festival di Roma. Diverse sono le pellicole e serie a cui ha preso parte dall’inizio della sua carriera. Ha lavorato con Pupi Avati, Francesca Archibugi e Renato De Maria e altre produzioni come *La mossa del cavallo*, primo dei film tratti dai romanzi storici di Andrea Camilleri. È nel cast del film *Come le tartarughe* di M.Dugo. Come regista è autore, tra gli altri, del cortometraggio *Basta un mercatino* vincitore del premio San Bernardino 2020. Come cantautore ha vinto il concorso di Musica italiana d’autore, (in giuria, Amedeo Minghi) tenutosi all’Auditorium di Monaco di Baviera.

EVELINA NAZZARI, dopo aver frequentato lo Studio Fersen, debutta nel ruolo di Rossana nel *Cyrano de Bergerac*, per la regia di Maurizio Scaparro. Da allora, ha lavorato al cinema, in televisione e soprattutto in numerosi teatri italiani. Tra le sue più interessanti interpretazioni teatrali, la prima rappresentazione in Italia, nella stagione 1994-95, de *La deposizione*, della canadese Hélène Pedneault. Da citare anche *Maria Antonietta*, di Stefania Porrino. Ha sempre conciliato l’impegno nell’interpretazione di novità assolute, soprattutto di giovani autori, con una presenza assidua ed applaudita nei grandi classici del repertorio teatrale. Tra le sue ultime e più apprezzate interpretazioni, *Torna fra nove mesi*, da lei stessa scritto (con il vero nome di Maria Evelina Buffa) e *Ventiquattr’ore nella vita di una donna*. Da alcuni anni, si dedica anche alla scrittura, teatrale e narrativa.

SPETTACOLI

30 gennaio

APOLIDE, PRIMO CANTIERE DELLA BELLEZZA, di e con Antonella Pagano. Musiche di Daniela Brandi.

Opera di “drammaturgia umanitaria” in cui lirismo, coreuta e coro in armonia colloquiano con la dissonanza di uomini, donne e fanciulli che si spalmano sul mare... vomitati da barconi indegni sui tratti di mare che dividono le sventurate terre dalla nostra... e un bimbo nasce di là dai confini d'alcuno stato... l'apolidia sconcerta... sconforta e lacera il cuore quel bambino che nasce e che a nessuno assomiglierà... in quei tratti di mare-cimitero - cimitero e non camposanto - galleggiano e affondano storie di vita e di morte. In quanto Poema epico dalla liricità forte ne han fatto una opera di letteratura drammaturgica che le è valso il Premio speciale, ad unanimità della Giuria, della 1^a Edizione del Premio Carolina D'Araio con la seguente motivazione: "Premio Speciale all'opera *Apolide* che è molto più che una semplice poesia, è un Poema epico, strutturato sullo stile della tragedia greca, con Coreuta e Coro. Per le dimensioni formali e contenutistiche ha meritato una valutazione a parte".

ANTONELLA PAGANO, sociologa, madre, poeta, drammaturgo ed eclettico Art Director. Critico Letterario Internazionale Aicl – Accreditata Unesco. Innumerevoli i premi alla poesia e all'Opera teatrale “Brigantessa dalle lunghe trecce”. È per ben 2 annualità al “Festival dell'Eccellenza al femminile”, in Genova, quale Ipazia contemporanea insieme alla Madrina Carla Fracci; la sua Tenda dell'Abbraccio è il luogo simbolo che il Festival sceglie per ospitare le Poetesse dei Paesi del Mediterraneo. Ha commentato e curato la prefazione di un gran numero di libri di prosa e di poesia ed ha presentato i massimi scrittori italiani. Scrive il “Modello di Pedagogia dell'Arte che passa per la Creatività e conduce alla Bellezza” cui è stato riconosciuto l'Alto Valore Umanitario dalla Croce Rossa Italiana, l'Alto Valore Culturale dal Ministero Beni Culturali. Il libro “Cantò come dea” è adottato dall'Unesco quale programma per aver colpito 2 Goal dell'Agenda 2030 dell'Onu. Si fregia della Medaglia del Governo, del Premio Righetto per i valori risorgimentali e del Premio Internazionale “don Tonino Bello”.

M^o DANIELA BRANDI, insegnante di Musica, docente di pianoforte e compositrice con Diploma in Pianoforte Principale conseguito presso il Conservatorio Statale di Musica “A. Casella”, L'Aquila. Laurea in Storia, scienze e tecniche della musica e dello spettacolo Università Tor Vergata, Roma. Per la Didattica Pianistica si perfeziona in numerosi seminari e corsi specialistici conseguendo ben due Diplomi D'Onore. Presidente dell'Associazione Musicalmente. Ha pubblicato: un brano sulla rivista *Celtica*, intervista sul *Litorale Duilio*, importanza dello studio della musica nella prima fascia giovanile, cd: *Guarda Roma*, Duo Fiore Scarlatta. Ha partecipato alla trasmissione *Studenti Rai2*; Concerti al Museo Nazionale degli Strumenti Musicali-Roma in Trio Artemisia *Diritti e rovesci delle donne*. Ha composto: la colonna sonora: *La vita è in gioco* per Amnesty International, musiche per il cd *Favole* sulle violazioni dei Diritti Umani nel mondo, musiche per *Eva e la minestra del paradiso* e *Brigantessa dalle lunghe trecce* della drammaturga Antonella Pagano.

SPETTACOLI

30 gennaio e dal 2 al 4 febbraio

FUOCHI, adattamento e regia di Enrico Torzillo, liberamente ispirato a *Fuochi* di Marguerite Yourcenar. Con Paolo Madonna, Vincenzo Palladio, Maria Grazia Trombino. Prod. Effimera Teatro con il sostegno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e Solot - Compagnia Stabile di Benevento.

«Spero che questo testo non venga mai letto» Marguerite Yourcenar.

Questo l'incipit del manoscritto, nato da una passione non corrisposta dell'autrice francese. Perché, dunque, non raccontarlo grazie alla messa in scena? "Fuochi" è una raccolta di scritti d'amore. Un amore che si impone alla vittima come malattia e come vocazione. Un collage composto, come in uno stato di trance, che attinge al panorama della mitologia classica e della tradizione cristiana. Una serie di ritratti reduci da violente esperienze di vita. Da Clitemnestra a Saffo, da Maria Maddalena a Fedra, antico e moderno si fondono nella ricerca dell'animo umano messo al rogo dall'amore non ricambiato. Storie di donne, forse di qualche uomo, ma, in generale, di "figure", ormai mostruose, che sono state esseri umani, finiti, per violente ragioni comuni, all'Inferno, dove scontano le loro pene. Nello spaventoso luogo cui sarà introdotto il pubblico per incontrarle, giudicarle e, solo in remoti casi, aiutarle a trovare un riscatto. "L'amore è un castigo. Veniamo puniti per non essere riusciti a rimanere soli".

ENRICO TORZILLO, originario di Benevento, vive attualmente a Roma e inaugura il suo rapporto con il pubblico a soli cinque anni, come presentatore della trasmissione per bambini *Cari, Carissimi Amici...* Alla stessa età comincia gli studi presso il corso Teatro Studio Ragazzi della Solot. Consegue il diploma di Teatro Studio e a Roma frequenta, oltre a numerosi laboratori di recitazione e doppiaggio, la Scuola del Teatro dell'Orologio e la Facoltà di Arti e Scienze dello Spettacolo de La Sapienza. Dopo diverse esperienze diventa un allievo regista dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, per la quale cura anche diverse produzioni. Negli ultimi anni lavora in televisione e, oltre a specializzarsi nella metodologia inglese con un master della Guildhall di Londra, lavora a teatro come attore insieme a Gabriele Lavia. Si muove tra la recitazione, la regia, la scrittura e l'insegnamento all'interno di diversi laboratori.

PAOLO MADONNA, all'età di diciotto anni inizia i primi studi dell'arte del teatro presso il Padiglione Ludwig. Finito questo percorso trova spazio nel mondo del doppiaggio. Non interrompe gli studi di recitazione e viene selezionato all'età di 22 anni all'Atelier sull'*Amleto* organizzato dal Teatro di Roma e diretto da Alessandro Serra presso il Teatro Argentina. A ridosso di questo incontro viene selezionato dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Concluso il primo anno di studi è costretto ad interromperli per un anno, perché assunto dal Teatro Stabile di Torino, partecipando così alla *Tempesta* di Shakespeare diretta da Alessandro Serra. Dopo un anno si ritira dalla *Tempesta* per concludere gli studi in Accademia. Nel mondo dell'audio visivo partecipa a due spot pubblicitari e ad un video clip per la canzone *Ricordi* dei Pinguini Tattici Nucleari.

SPETTACOLI

dal 9 all'11 febbraio

IL FAVOLOSO VIAGGIO, di e con Cinzia Grande e Andrea Lattari. Prod. Maner Manush, Roma.

Lo spettacolo *Il Favoloso Viaggio* racconta la storia e le avventure dei commedianti Isabella Canali e Francesco Andreini, capocomici della Compagnia dei Gelosi, creatori di lazzi, storie, maschere e celebri personaggi: l'Innamorata Isabella e Capitan Spavento da Vall'Inferna. Nel Rinascimento, attori girovaghi, viaggiando in carovane dall'Italia in tutta Europa, presentarono nuovi personaggi in maschera. I comici, attraversando paesi sconosciuti, incontrando differenti popoli e culture, si raccolsero nelle prime Compagnie professionistiche del Teatro, inventando un nuovo linguaggio, in seguito chiamato Commedia dell'Arte.

Francesco Andreini fu uno dei primi drammaturghi del Teatro Moderno e il suo personaggio, Capitano, ispirò attori e scrittori. Isabella Canali, talentuosa attrice e poetessa, incantò un pubblico internazionale, in tempi in cui recitare su un palcoscenico era ancora prerogativa esclusiva degli uomini, rappresentando un'icona femminile rivoluzionaria. Dalla nascita delle prime compagnie di attori professionisti in Italia, continua il lungo viaggio del Teatro di Maschera sino ad oggi.

Il Favoloso Viaggio percorre le tracce delle carovane dei comici, entrando nella vita degli attori, nel loro profondo rapporto con maschere e personaggi. Lo spettacolo mette in scena lazzi, canovacci antichi e originali, raccontando una storia reale e contemporanea di Teatro e attori.

ANDREA LATTARI e **CINZIA GRANDE**, sono attori e registi della Compagnia Teatrale Maner Manush, autori di spettacoli riconosciuti e premiati in festival internazionali. Due loro opere originali di Commedia dell'Arte, *The Inn of Crossed Destinies* e *Comedy in short acts*, vengono prodotte negli Stati Uniti. Vengono invitati per un progetto teatrale come Guest Teachers dall'Acadia University in Canada. Lo spettacolo *Il Favoloso Viaggio* viene premiato al TheatreWorldFest. La loro ricerca tra Teatro e Arte porta alla creazione della trilogia *Raphael, Artemisia, Michelangelo da Caravaggio*, spettacoli prodotti in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma. Intraprendono viaggi di ricerca antropologica e performativa, collaborazioni e scambi con altre culture come in India, Africa e presentano i loro studi sulla Maschera in laboratori internazionali per la formazione degli attori, Master Classes di Commedia dell'Arte, ITA International Theatre Art, teatro in residenza e in collaborazione con CATT Centre for Alternative Theatre Training, ove sperimentano la loro ultima ricerca: Teatro dei Sensi.

S

SPETTACOLI

24 e 25 febbraio

MADRE, FIGLIA E SPIRITO, di Ortensia Sayre Macioci. Ortensia Sayre Macioci, Giulia Quintigliani, Eleonora Cimorelli.

“Scegli tre figure femminili, tre archetipi a cui fare riferimento: Madre, Figlia e Spirito perché anche le donne hanno una loro trinità”

Madre, Figlia e Spirito è l'unione e l'intreccio di tre testi poetici, tre femminili di un Altrove Alto che attraverso le loro voci agisce le loro gesta, il loro passato, le loro ideologie, credenze e principi.

La Madre, Maria Maddalena - con il testo *Myriam in Magdal*.

La Figlia, Antigone - con il testo *Anti-gone*.

Lo Spirito, Giovanna d'Arco - con il testo *Santa Joan*.

Tre sono anche i pilastri su cui si radicano i tre atti: il Silenzio, inteso come lo stato di sottofondo in cui esiste tutta la consapevolezza umana, l'Amore Universale, visto come l'ultimo Graal di un percorso che passa dal riconoscimento all'accettazione della grandezza dell'uomo e la Grazia, l'eredità, l'anima del mondo, che smussa i lati spigolosi dell'umano.

Gli atti poetici intendono smuovere quel territorio archetipico femminile - amorevole, intuitivo, inconscio - che ognuno di noi ha, per elevare la danza tra il femminile e il maschile, tra l'umano e il divino, tra l'ombra e la luce.

Nata inizialmente come raccolta poetica, *Madre, Figlia e Spirito* è stata adattata in forma drammaturgica, diretta e interpretata da Ortensia Sayre Macioci.

ORTENSIA SAYRE MACIOCI, è una creatrice e ricercatrice in ambito artistico. Dopo aver studiato tanti anni recitazione e regia, trova la sua chiave nella dimensione poetico performativa, anche grazie al suo maestro Antonio Bilo Canella. Dal 2020 porta in scena atti performativi personali, come *Nelum* e il ciclo *VORTICE*, attualmente non concluso. Nel 2022 vince il premio Metro alla Biennale MArteLive con il testo poetico *Santa Joan* (presente in *Madre, Figlia e Spirito*).

SPETTACOLI

2 e 3 marzo

DONNE FUORI DALL'OMBRA: STORIE DI DONNE STRAORDINARIE, drammaturgia e regia di **Alessandra Fallucchi**. Assistente alla regia **Beatrice Bertin**. Movimenti coreografici **Fabrizio Federici**. Elementi scenografici e costumi **Sara Bianchi**. Luci **Paolo Macioci**. Con **Elisabetta Anella, Chiara Anzelmo, Federica Bianconi, Anna D'Alessio, Carlotta De Cesaris, Ester Gugliotta, Asja Mascarini, Lorenza Molina, Marianna Petronzi, Beatrice Valentini**. Prod. **Zerkalo in collaborazione con Laboratorio D'arti Sceniche di Massimiliano Bruno e Mb Iwa, Roma**.

Da sempre attenta alle tematiche femminili la compagnia e la regista **Alessandra Fallucchi** hanno deciso di proporre questo spettacolo dedicato a grandi donne del passato che hanno cambiato la storia, divenendo delle figure di riferimento nel mondo della religione, della politica e delle arti. Scegliere di quali donne parlare non è stato facile perché fortunatamente sono tantissime quelle che hanno cambiato la storia in generale e quella delle donne in particolare, spianando a nuove visioni e ponendosi spesso controcorrente, anche a prezzo della vita. Ci interessava raccontare sia l'aspetto e la figura storica di queste donne, nel contesto politico e culturale in cui ciascuna è vissuta, sia l'aspetto caratteriale ed umano. Delle tante figure scelte da raccontare sul palco ne abbiamo selezionate 10 tra italiane e straniere che si raccontano in una sorta di girotondo e di staffetta (i monologhi sono in ordine temporale, dal medioevo agli anni 50), confessandosi e parlando tra di loro e con il pubblico. **Caterina da Siena, Giovanna D'Arco, Vittoria Colonna, Jane Austin, Camille Claudel, Rosa Luxemburg, Frida Khalo, Dora Maar, Ava Gardner, Maria Callas**. La regista accompagna questo viaggio nel passato e nelle storie personali di queste donne cercando di restituire le atmosfere delle loro epoche e di suggerire ironicamente il peso della loro eredità di donne del passato. La drammaturgia si fonda su fonti storiche e letterarie ed è ispirata a fatti e a riflessioni autentiche delle protagoniste.

ALESSANDRA FALLUCCHI, si diploma come attrice all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica **Silvio D'Amico**. Lavora in teatro come attrice dal 1995 in ruoli di primo piano. Tiene corsi anche per il Gruppo **Jobel, Studio Emme, Studio79, Crescere Insieme, Accademia Musical Caracciolo**. Tiene seminari intensivi per attori e non attori e da moltissimi anni prepara molti giovani aspiranti attori ai provini per le scuole nazionali pubbliche di teatro. Privatamente è acting coach per i provini ed insegna inoltre da moltissimi anni teatro nelle scuole medie e nei licei di Roma, di Viterbo e relative province. Dopo molti anni come attrice e pedagoga inizia un percorso parallelo come regista che la porta a dirigere progetti per le scuole e progetti destinati anche ad un pubblico più vario che ottengono un enorme successo di pubblico e critica.

SPETTACOLI

5 marzo

UNNADDARE' Electronic/Acoustic live set Mediterranean World Beat/World Music.

Gli Unnaddarè, (in siciliano meridionale “ovunque”) siciliani, mediterranei, amanti tanto della tradizione quanto dell'innovazione, rappresentano, con le loro ritmiche trance, i testi in siciliano minimali e visionari, gli strumenti multietnici e quelli digitali, l'equilibrio fra le radici della musica popolare e la contemporaneità dominata dall'elettronica. Custodi e sviluppatori della profondità insita nella cultura musicale siciliana e mediterranea, ci conducono in un viaggio lirico, sonoro e ritmico che qualcuno ha definito “electro world sound from Sicily”, fra retaggi ancestrali e sonorità sintetiche, con puntuali incursioni nelle culture d'oriente e nei ritmi reggae, dub, pop, rock, funky, house, il tutto coniugato alla musicalità dei testi cantati in siciliano. Apprezzati in tutta Italia ed in Europa, gli Unnaddarè hanno pubblicato due album con l'etichetta Megasound, *Kalsa* (2007) e *Aqua Virgo*. Musica nuova da fonti antiche, perché il miglior modo di preservare la tradizione è quello di darle sempre nuova vita e mantenerla connessa al tempo presente.

SPETTACOLI

dall'8 al 10 marzo

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER, regia, scene e costumi di Marco Intraia.. Con Marco Intraia e Elena Aimone.

Le cinque rose di Jennifer racconta di due *femminielli*, Jennifer e Anna, e della loro solitudine. Jennifer vive da sola in un “nuovo quartiere” fatto costruire apposta per i travestiti. È in trepidante attesa del ritorno di un amore fugace, Franco, conosciuto tre mesi prima in una discoteca. La speranza di una chiamata da parte dell'amato, si trasforma in un pensiero ossessivo ed in un isolamento volontario, acuito dalle recenti notizie di un serial killer le cui vittime preferenziali sono proprio i travestiti del quartiere. La modalità degli omicidi è sempre la stessa e sui corpi è sempre presente la firma del killer: cinque rose rosse.

Le cinque rose di Jennifer è il testo con cui ebbe notorietà Annibale Ruccello, artista di spicco delle avanguardie teatrali napoletane degli anni '80. Annibale scrisse il testo in una quindicina di giorni, in seguito a un licenziamento volontario; questo testo rivoluzionò la sua vita, consacrandolo tra i più importanti innovatori della scena e della drammaturgia italiana più recente.

MARCO INTRAIA, inizia a formarsi con il Laboratorio Teatro Settimo, quindi si diploma presso la Scuola d'Arte Teatrale di Teatranza, Torino. Si perfeziona con Declan Donnellan, Oskaras Korsunovas, Enrique Pardo, Jean-Jacques Lemetre, Antonio Diàz Floriàn, Valerio Binasco, Danio Manfredini. Nel 2014 vince il premio Miglior Attore Protagonista al MonFilmFest di Casalborgone (To) per la sua interpretazione nel cortometraggio *Inopinatum*. Lavora al Festival Incanti come *puppeter* e assistente alla regia con Agnès Limbòs, Nori Sawa e Anna Ivanova. Ha lavorato in teatro con Oscar De Summa, Massimo Verdastro, Gigi Proietti, Beppe Navello, Kataplix Teatro, Controluce Teatro Ombre. Nel 2023 lavora al Teatro alla Scala di Milano curando la parte di teatro d'ombre con la compagnia Controluce per l'opera *Les contes d'Hoffman* diretta da Davide Livermore.

SPETTACOLI

dall'11 al 21 aprile

QUANDO VERRÀ LA FIN DI VITA (E QUESTA STORIA È GIÀ FINITA), scritto e diretto da **Stefania Porrino**. Con **Giulio Farnese, Nunzia Greco, Evelina Nazzari, Alessandro Pala Griesche, Carla Kaamini Carretti**, in collaborazione con il **“Centro Studi Vera Pertossi”**. Prod. **Teatro di Documenti**.

Dopo *Comunismo, addio?*, *Il Mutamento – in viaggio da Atlantide a noi* e *Il Rondò del Caffè Ristoro* la Compagnia del *Mutamento* propone al pubblico un nuovo testo di Stefania Porrino scritto appositamente per gli attori della Compagnia.

La storia si muove su due piani paralleli: uno più realistico, con atmosfere *noir* e intreccio da genere “giallo”, l'altro più filosofico e metateatrale. Il primo è incentrato sulla storia di Virgilio e Beatrice, una matura coppia che cerca di esorcizzare la paura della vecchiaia e della morte, l'altro è impersonato da Vir e Bea i veri autori della storia di Virgilio e Beatrice di cui rappresentano la coscienza che agisce fuori dal tempo. Accanto a Virgilio e Beatrice - ed elemento essenziale allo sviluppo del “giallo” – si muove Pia, ambigua presenza dal passato complesso e repressi desideri di revanche esistenziali. La vicenda si snoda a partire da un testamento che lascia in eredità a Virgilio e Beatrice un casale nella campagna toscana ma il nodo drammatico dell'azione teatrale non consiste tanto nello sviluppo degli eventi legati al testamento e alla casa, quanto al rapporto che lega i protagonisti della storia con i loro “doppi” astratti. E il quesito che lo spettacolo vuole lanciare agli spettatori è il seguente: tra Virgilio e Vir o tra Beatrice e Bea chi è il vero protagonista della sua storia? E in generale: ciascuno di noi è davvero padrone della sua vita? L'ambientazione scenica si avvale della possibilità di usare il suggestivo spazio del Teatro di Documenti in modo da suggerire la presenza di una casa a due piani in cui dal piano sottostante emergono gli elementi più inquietanti della vicenda.

STEFANIA PORRINO, scrittrice e regista di prosa e lirica, è docente di Arte Scenica e di Regia del Teatro Musicale presso il Conservatorio di Musica di Frosinone, per il quale ha scritto e messo in scena libretti per il teatro musicale e pubblicato il manuale *Teatro musicale – Lezioni di regia* (Edizioni LIM, 2013). Come drammaturga, dopo aver frequentato il Corso di Drammaturgia di Eduardo De Filippo presso l'Università La Sapienza di Roma e un Seminario di Drammaturgia con Dacia Maraini, ha firmato più di 40 testi, quasi tutti premiati e pubblicati, andati in scena a Roma, in Italia e all'estero. Ha scritto anche sceneggiature per la Rai, un romanzo esoterico, *Il romanzo del Sentire - da Atlantide a noi*, ed. Bastogi, un testo per ragazzi, *I racconti della carriola magica – Favole in cinque millenni di arte e storia*, ed. IkonaLiber, e un libro autobiografico *Effetto di sardi affetti*, Nemapress.

SPETTACOLI

23 e 24 marzo

KLIMTESTESIE, regia e testi poetici di Mariaelena Masetti Zannini. Scene Alexandros Mars. Costumi Vincenzo Verdesca. Con Giuditta Sin.

Un viaggio sinestetico nelle visioni di Gustav Klimt ideato e condotto da Giuditta Sin.

Una sintesi visionaria ispirata dal concetto di *Gesamtkunstwerk*, d'opera d'arte totale, architettura, design, scultura e pittura unite in un unico filone artistico-culturale di fusione delle arti. Questa è l'idea di partenza per la mise en scene di *Klimtestesie*, dove s'attua "Ad ogni tempo la sua arte, all'arte la sua libertà". L'arte di Klimt e la storia di Adele e dei suoi ritratti hanno colpito in maniera profonda e ispirato l'artista performer Giuditta Sin. Negli ultimi tre anni ha lavorato e ideato il progetto Adele, sviluppatesi nella rappresentazione collettiva *Klimtestesie*. Avendo scelto come nome d'arte Giuditta sente forte il legame personale con Klimt e con la visione di una donna forte e consapevolmente seducente che lui è riuscito a rappresentare nei suoi lavori. Nella conoscenza dell'arte di Klimt ne comprende la ricerca volta ad un recupero e ad una contaminazione con il mondo della decorazione, dei tessuti e della moda e la predilezione per questo suo ORO anch'esso ispirato alla lavorazione dei mosaici bizantini ravennati. Da performance artist da sempre dedicata alla ricerca in materia di erotica declinata in particolare al femminile Giuditta Sin, rimane catturata dal percepire fra i fili conduttori dell'estetica klimtiana, dalla volontà di creare un'immagine femminile forte ed altamente erotica. Klimt infatti mette al centro delle sue opere figure di donne portatrici di messaggi ancestrali legati all'erotismo e al potere di queste forze seduttive. Le linee e le fattezze di queste sue incredibili muse che non solo sono state di ispirazione, ma hanno anche influenzato e contaminato arrivando oseremo quasi dire alla perfezione ed esaltazione del rapporto musa - artista e soprattutto riconoscendo l'artisticità e creatività della prima.

SPETTACOLI

dal 7 al 12 maggio

ODISSEA, regia di Francesco Polizzi e Christian Angeli. Adattamento a cura di Francesco Polizzi, Christian Angeli, Serena Lazzaro, Teresa Poppa. Musiche di Franco Accascina. Cast in via di definizione.

L'odissea è il viaggio iniziatico alla base della civiltà occidentale e le peripezie di Ulisse sono nascoste anche nella comune vita quotidiana dell'uomo contemporaneo, come ha mostrato Joyce. Le varie vicende rappresentano sotto forma onirica e fantastica tutte le tappe che ogni essere umano deve completare per ritornare alla sua vera terra e ridiventarne re. Dovrà sconfiggere la forza brutta di Polifemo, superare il richiamo dell'animalità di Circe,, trascendere la sensualità delle Sirene, passare attraverso la porta stretta di Scilla e Cariddi, e finalmente al termine del viaggio, tornato a casa sotto le spoglie di un mendicante dovrà spodestare gli usurpatori del suo trono e ricongiungersi con la sua metà. In questo spettacolo itinerante, che si propone come rito e mimesis dell'esperienza iniziatica, la narrazione poetica si alterna alla musica e ai flashback drammatizzati del racconto di Odisseo/Telemaco/Penelope. Le avventure di Odisseo sono così, raccontate, cantate e interpretate da un gruppo di cantori-aedi, che entrano e escono dalla narrazione assumendo via via le sembianze di tutti i personaggi dell'epopea omerica. Telemaco si dibatte come un Amleto ad Elsinore in un regno usurpato di cui non è più il principe, mentre la madre Penelope si destreggia contro gli insistenti pretendenti. Fuggirà alla ricerca del padre perduto. Odisseo intanto naufragato dall'altro capo del mondo ha bisogno dell'aiuto celeste di Mercurio e Atena per sfidare il suo nemico Poseidone e tutti i suoi demoni interni che rispecchiano i mostri esterni. La riunione dei tre potrà avvenire solo dopo a costo di una trasformazione sanguinosa.

FRANCESCO POLIZZI: dopo gli studi di filosofia si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Ha lavorato come attore tra gli altri con Irene Papas, Lorenzo Salvetti, Mario Ferrero e Attilio Corsini. Nel 2007 debutta come regista alla Biennale di Venezia Teatro con *Venezia 1750*. Da allora ha curato diverse regie teatrali dedicandosi in particolare all'adattamento e riscrittura di testi classici (Shakespeare, Moliere, Goldoni, Ovidio, Petronio).

CHRISTIAN ANGELI: lavora come regista teatrale, televisivo e cinematografico. Dirige spettacoli su testi scritti da Franca De Angelis, Antonello Toti, Tommaso Capolicchio; documentari sociali, sull'arte e sulla lirica; scrive e dirige cortometraggi e un lungometraggio per il cinema; è autore televisivo e docente di Storia dello Spettacolo e Tecniche di Documentazione Audiovisiva. Vince il Globo d'oro per il miglior cortometraggio nel 2005. Dal 2014 lavora con Francesco Polizzi.

SPETTACOLI

dal 14 al 19 maggio

DE PROFUNDIS – l'altra metà del giardino, regia di Paolo Orlandelli. Costumi di Carla Ceravolo. Con Mauro Toscanelli. Prod. Mobilità delle Arti, Roma.

Dopo un prologo tratto dal *De Profundis*, in cui immagino Wilde divenuto statua alla maniera del Principe Felice, che parla ai posteri, si darà spazio alla materia trattata nei tre processi di cui Wilde fu protagonista. Il primo venne da lui intentato contro Lord Queensberry, padre di Lord Alfred, e si concluse senza un verdetto poiché Wilde ritirò la querela; il secondo venne intentato contro Wilde da Sua Maestà la Regina Vittoria ma il verdetto non fu emanato poiché mancava l'unanimità tra i giurati; il terzo ed ultimo processo vide Wilde condannato al massimo della pena prevista per il reato di sodomia. Nel tentativo di dimostrare l'immoralità dell'autore irlandese, nei processi si tratta diffusamente della sua produzione letteraria e, in questa parte dello spettacolo, lo stesso attore interpreterà brani da *Il ritratto di Dorian Gray*, una parte della requisitoria conclusiva dell'avvocato dell'accusa e la sentenza del giudice dell'ultimo processo. Tale avvicendamento di temi e personaggi, interpretati dallo stesso attore, nelle mie intenzioni vuole significare la schizofrenia di un sistema giudiziario che puniva i rapporti omosessuali commessi in privato tra maschi consenzienti. La famigerata clausola Labouchère della Riforma del Codice Penale del 1885, che non veniva applicata anche alle donne poiché la Regina Vittoria riteneva che esse non commettessero certe cose, rimase in vigore sino al 1967 e mieté altre vittime illustri, quale ad esempio il celebre matematico Alan Turing che nel 1954 si suicidò dopo aver subito la castrazione chimica. Quindi si tornerà al "De Profundis", per approfondire l'esperienza del carcere e l'inaspettata metamorfosi di Wilde, che decide di accettare la prigione come parte del suo destino e che siede con umiltà alla scuola del dolore quale occasione per conoscere una umanità più autentica e altruista. Poiché Wilde muore tre anni dopo la scarcerazione, lo spettacolo si chiude con la favola *La Sala del Giudizio*, dove Wilde immagina che l'anima di un uomo si trovi al cospetto di Dio e, pur ammettendo tutti gli addebiti, tuttavia non può accogliere il castigo di Dio poiché non è in grado di immaginarlo. *Paolo Orlandelli*

PAOLO ORLANDELLI, diplomato all'Accademia Silvio D'Amico, si specializza in recitazione cinematografica e scrittura presso la Scuola Internazionale per L'arte dell'Attore del Teatro di San Miniato. Studia Educazione della Voce presso lo Speech and Voice Centre di Londra e partecipa all'Ecole des Maitres diretta da Alfredo Arias. Attore teatrale, cinematografico, televisivo, è aiuto regista di Salvetti, Quartullo, Lepage, Zanussi. Regista votato all'attualità ha messo in scena spettacoli di denuncia e impegno civile: *Processo Dell'Utri* che gli vale il Premio Cerami come Migliore Regia; *Emanuele Scieri, Vittima della Folgore*; *Davide contro Golia*, *Cronache del G8 di Genova*; *Vite Violate, Crimini sessuali nella Chiesa Cattolica; 04-05-'98: Strage in Vaticano*.

SPETTACOLI

dal 24 al 26 maggio

**HIDE BEHIND, di Priscilla Menin e Giordano Luci. Regia di Giordano Luci.
Prod. Priskiller + the fighting wolves, Roma.**

Liberamente ispirato al commento di Italo Calvino alla poesia di Eugenio Montale “Forse un mattino andando in un’aria di vetro”.

Hide Behind è il Dio venerato da una piccola comunità, che osserva questo culto tramandato di generazione in generazione. I suoi membri seguono pedissequamente regole molto rigide, prima fra tutte il divieto assoluto di voltarsi indietro - pena l’esilio, violenza psicologica e punizioni corporali. Il gran sacerdote - fanatico e cattivo - vuole attuare la teocrazia senza scrupoli. Il suo animo è tormentato da “demoni oscuri” che egli riesce a controllare solo venerando l’Hide Behind. Agata, Amilcare e Radamanto vedono incrinarsi le certezze della loro fede nel momento in cui la loro amica d’infanzia Clizia, esiliata dalla comunità quando erano tutti ancora bambini, ritorna... ogni falso equilibrio andrà rompendosi, fino al punto di tingersi di sangue. Ma proprio quando crederanno di essere finalmente liberi, l’Hide Behind si manifesterà in tutta la sua magnificenza svelando il suo vero volto. *Hide Behind* è una raccapricciante parafrasi della società moderna, un voler andare a gamba tesa “in mezzo agli uomini che non si voltano”. Lo spettacolo è intarsiato di installazioni musico-teatrali oniriche. La scenografia minimalista richiama un ambiente di culto e il pianista si erige su un organo dal quale condiziona tramite la musica le emozioni dei personaggi. Al centro, un trono di culto. Il gioco di luci è creatore delle atmosfere e degli stati emozionali.

SPETTACOLI

dal 28 maggio al 2 giugno

TESEO E IL MOSTRO, Polvere e Piume, testo, regia e musica di Andrea Lami.

Cast in via di definizione. Prod. Eranos, Roma.

Lo spettacolo *Teseo e il Mostro* racconta le vicende che coinvolgono Teseo, l'ateniese che tutti ritengono "eroe" e Dedalo, l'architetto di Creta. Quest'ultimo ha la funzione di narratore, colui che tramite il dialogo con il figlio Icaro, all'interno del labirinto, tiene il filo delle vicende, evocandole. La scrittura di questo testo è nata da alcune domande: e se la storia che noi conosciamo fosse frutto di una menzogna? E se il mostro che noi riteniamo tale, non fosse davvero un mostro? Chi è il mostro? La particolarità di questo spettacolo è la rilettura di alcuni passaggi fondamentali del mito. Appare chiaro che è il vincitore a decidere come la storia si sia svolta. Le scene principali sono: il Minotauro, il Labirinto, la Guerra tra Atene e Creta, la Pace e il Tributo, l'Impresa di Teseo, il Filo di Arianna, l'Isola di Nasso, il Ritorno a casa, la Morte del re Egeo, la Punizione di Dedalo. La vicenda si conclude, tornando al presente, in cui vediamo il narratore Dedalo, illuminato solo dalla lanterna, che si appresta a consegnare al figlio le ali di cera per fuggire dal labirinto, lasciando nel buio, all'immaginario del pubblico, il finale amaro che tutti conosciamo. Il tema che ricorre durante lo spettacolo è il conflitto, palesato nel mondo esteriore dalla deformità fisica e nel mondo interiore dalle folli passioni, nel mondo politico dalla guerra e nel mondo familiare dal difficile rapporto genitori/figli. Sembra quasi che, come in una clessidra, il conflitto passi da un mondo all'altro senza mai dissolversi, in questa gabbia a doppia sfera che è il mondo. Il cast è composto da quattro attori: tre uomini e una donna che, ricoprendo vari ruoli, portano in scena le vicende del mito. Questa Teseide tenta di alternare leggera comicità, dramma, epica, in una sequenza veloce di scene, movimenti, musiche e canti di guerra. Molti sono stati gli spunti e le opere letterarie a cui il testo è ispirato, tra cui *Vite parallele* di Plutarco, *Le Metamorfosi*, *Le Eroidi* di Ovidio, *Le poesie* e *Carmi d'Amore* di Catullo, *Dialoghi con Leucò* di Cesare Pavese.

ANDREA LAMI, si forma presso l'Accademia di Teatro Fondamenta, la Scuola di Canto "Melody Music School", l'Accademia di doppiaggio di Silvia Pepitoni, partecipando anche a numerosi seminari e corsi privati di pianoforte e chitarra. Come attore ha preso parte a tournée in varie città italiane. Inoltre ha lavorato come speaker, corista e in alcuni cortometraggi, spot e video musicali.

SPETTACOLI

giugno

SUOR ANGELICA di Giacomo Puccini. Regia di Mirco Michelon.

In occasione del centenario della morte di Puccini il Conservatorio Statale di Musica di Frosinone "Licinio Refice" mette in scena, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e con il Teatro di Documenti di Roma, l'opera *Suor Angelica*. Gli interpreti sono gli allievi dei corsi di canto del Conservatorio, la regia è di Mirco Michelon, allievo del Biennio di Regia del Teatro Musicale tenuto da Stefania Porrino. I costumi sono realizzati dagli allievi del corso di Costume per lo Spettacolo tenuto da Carla Ceravolo.

SIGNORI, IL BARITONO, monologo per un attore-baritono. Testo e regia di Stefania Porrino. Musiche di Leoncavallo, Donizetti, Verdi, Mozart, Puccini, Rossini.

Durante due sedute di psicoanalisi, un baritono, ossessionato dalla paura di essere un "cattivo", narra la nascita, lo sviluppo e il lieto fine di una terribile crisi baritono-esistenziale. Tra una confessione e l'altra, i piccoli episodi di sventure quotidiane vengono rivissuti epicamente, attraverso le arie dei più noti compositori del teatro d'opera italiano, fino alla finale ed inevitabile risoluzione del baritono di accettare e godersi felicemente la propria strutturale e proverbiale "cattiveria".

SPETTACOLI BAMBINI

22 ottobre

OGNI FAVOLA È UN GIOCO (PERSONAGGI DI CARTA E OSSA), di e con Piera Fumarola e Aldo Gordiani. Prod. Teatro di Documenti.

In un villaggio turistico si sviluppano le vicende fantastiche di questa storia. Il Grand Hotel *Ma chi è* è abitato da creature “speciali” e personaggi reali, cartoni animati e burattini delle favole classiche e moderne.

Durante la sauna dei sette nani del bosco, un misterioso individuo si appropria dei loro diamanti: è l’inizio di un indagine surreale e comica, nella quale i bambini saranno resi partecipi interrogando i personaggi ospiti dell’albergo: Pinocchio, il Lupo, Elsa, Anna e Olaf di Frozen, Spiderman, Batman, Darth Fener di Star Wars, la Strega di Biancaneve, Masha e Orso, la famiglia Addams, Topolino e Paperino, ecc. ecc..

I personaggi saranno rappresentati come creature umane, con le debolezze ed i problemi che si presentano nel quotidiano; non mancheranno i colpi di scena e soprattutto il divertimento. La struttura dello spettacolo prende spunto dai cartoni animati, dal ritmo e dal loro linguaggio, fatto di suoni onomatopeici, ritmi frenetici e pause comiche, alla maniera di Prilla insomma, che ha fatto dell’arte del clown il fondamento della sua arte.

I bambini, interagendo con i protagonisti, useranno l’inventiva, la fantasia, l’amicizia e la collaborazione con il prossimo. Alla fine di questa esperienza, sempre diversa in ogni replica, vinceranno la medaglia del detective fantastico.

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO DAI 3 ANNI

PIERA FUMAROLA (in arte PRILLA), nasce a Martina Franca, in provincia di Taranto. Nutre la passione per il teatro fin da piccola e trasferitasi a Roma si diploma all’Accademia Pietro Sharoff. Seguono corsi di scrittura teatrale, doppiaggio, stage di clown e Commedia dell’Arte, piccoli ruoli cinematografici. Approfondisce il mondo circense, in particolare frequentando il laboratorio sperimentale diretto dal maestro Gaston Troiano con cui partecipa a numerosi spettacoli: *Caffé clown*, *Pagare o non pagare*, *La vera storia della signora delle camelie*, *La giornata perfetta*. Oltre a dedicarsi alla didattica teatrale per l’infanzia e ad attività di animazione, è autrice, regista e interprete di spettacoli interattivi per bambini e ragazzi: *Il topolino di campagna e il topolino di città*, *Il teatrino di Prilla*, *Piccoli SuperEroi*, *Riccioli d’oro e i tre orsetti*.

SPETTACOLI BAMBINI

12 novembre e 25 marzo

**CHE FAVOLA!, regia di Anna Ceravolo. Con Anna Ceravolo e Renato Ferrero.
Prod. Teatro di Documenti.**

Stupirsi è un'azione involontaria, ed è tanto più piacevole quanto più la sorpresa è spassosa. Figure che si animano, una drammaturgia accurata, musica, attori pieni di entusiasmo e la partecipazione attiva e indispensabile dei bambini sono gli ingredienti di questa favola che prende vita come per incanto.

Ed ecco che, come immagini ritagliate da un album di ricordi, i personaggi accompagnano i piccoli spettatori nella meraviglia di una storia in cui, magari, è possibile riconoscersi, immedesimarsi, imparare ad affrontare le proprie paure e accettare i propri limiti.

Per non smettere di stupirsi.

Con il coinvolgimento dei piccoli spettatori.

«Ci sono narrazioni che ancora sanno affascinare e sorprendere: per la maestria degli attori, per la delicatezza della rappresentazione, per la vivacità che sa imprimere l'attivo coinvolgimento dei più piccoli tra il pubblico. È il caso di Che favola!» *Marco Togna, Teatrionline*

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO DAI 4 AGLI 11 ANNI

ANNA CERAVOLO, si laurea all'Università Cattolica di Milano, si diploma al Teatro Arsenale e in Spettacolo Popolare alla Paolo Grassi di Milano, frequenta il Seminario per la giovane critica teatrale di Eti, e il Master dell'International Association of Theatre Critics, Bucarest. Esordisce con il testo *Muri* che mette in scena nel 1992, Ugo Ronfani lo pubblica su *Hystrio* 3/96. Ha scritto una trentina di testi teatrali curandone la regia. Conduce laboratori teatrali, idea e organizza eventi culturali, è vice presidente del Teatro di Documenti.

RENATO FERRERO, frequenta la facoltà di Comunicazioni Sociali dell'Università di Buenos Aires, dove è nato. Emigra in Italia dove si diploma al Centro di Formazione Professionale per la tecnica Cinetelevisiva di Milano. Al City Literary Institute di Londra studia video e filmmaking. Studia con il regista argentino Solanas e lavora con Michele Sordillo e Silvio Soldini. Operatore video per Rai, Mediaset, la7, Mtv, CNN, SPN, realizza video per H3G, BancaIntesa, Campari, Fastweb, Enel, Axà, Nokia. Cura regie video di spettacoli teatrali e musicali.

SPETTACOLI BAMBINI

26 novembre e 7 gennaio

S.O.S. SMOG, testo di Andrea Lami e Federica Pallozzi Lavorante. Regia e musiche di Andrea Lami. Tecnica Leonardo De Santis. Con Giuseppe Coppola, Andrea De Luca, Andrea Lami, Federica Pallozzi Lavorante, Greta Polinori, Eleonora Zepponi. Prod. IncanTeatro, Roma.

Lo spettacolo S.O.S. Smog è uno spettacolo per bambini che ci racconta quanto è importante per l'essere umano capire che ha potere, il potere di cambiare il mondo. Di salvarlo. La vicenda si apre con Tempo, un personaggio anziano e potente che riunisce le quattro figure temporali, le Quattro Stagioni. "C'è una grave minaccia che incombe sul mondo, il figlio della Nebbia e del Fumo si è risvegliato e minaccia di distruggere tutto con il suo inquinamento. Il suo nome è Smog. Riusciranno i personaggi a impedire la sua ascesa?" I toni dello spettacolo attraversano le più variegata emozioni dell'essere umano, in un turbinio di battute, giochi e interazioni col pubblico e soprattutto canzoni. Quello che lo spettacolo vuole trasmettere è la possibilità di cambiare rotta. La possibilità che ha ognuno di noi per fare qualcosa per il mondo, con le azioni quotidiane, perché in fin dei conti, anche se sembra così grande, nel nostro piccolo, è la nostra casa.

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO DAI 4 ANNI

ANDREA LAMI, si forma presso l'Accademia di Teatro Fondamenta, la Scuola di Canto "Melody Music School, l'Accademia di doppiaggio di Silvia Pepitoni, partecipando anche a numerosi seminari e corsi privati di pianoforte e chitarra. Come attore ha preso parte a tournée in varie città italiane. Inoltre ha lavorato come speaker, corista e in alcuni cortometraggi, spot e video musicali.

SPETTACOLI BAMBINI

3 dicembre

IL GATTO CON GLI STIVALI, di e con Piera Fumarola. Prod. Teatro di Documenti.

Il gatto più famoso delle fiabe ci porta nella sua dimora segreta per raccontarci i retroscena della storia del finto marchese di Carabas, l'amicizia ambigua con il cattivo orco, l'amore per le gatte e per il latte, infine la passione per la spada e il ballo. Un gatto chiacchierone e socievole con tutte le buone intenzioni di fare apprendere al piccolo pubblico i segreti del mestiere di spadaccino e ballerino. Ci saranno molti momenti interattivi con i bambini e gli adulti, poiché si troveranno tutti sotto lo stesso tetto, ospiti di un felino umanoide e bizzarro.

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO DAI 3 ANNI

PIERA FUMAROLA (in arte PRILLA), nasce a Martina Franca, in provincia di Taranto. Nutre la passione per il teatro fin da piccola e trasferitasi a Roma si diploma all'Accademia Pietro Sharoff. Seguono corsi di scrittura teatrale, doppiaggio, stage di clown e Commedia dell'Arte, piccoli ruoli cinematografici. Approfondisce il mondo circense, in particolare frequentando il laboratorio sperimentale diretto dal maestro Gaston Troiano con cui partecipa a numerosi spettacoli: *Caffé clown*, *Pagare o non pagare*, *La vera storia della signora delle camelie*, *La giornata perfetta*. Oltre a dedicarsi alla didattica teatrale per l'infanzia e ad attività di animazione, è autrice, regista e interprete di spettacoli interattivi per bambini e ragazzi: *Il topolino di campagna e il topolino di città*, *Il teatrino di Prilla*, *Piccoli SuperEroi*, *Riccioli d'oro e i tre orsetti*.

SPETTACOLI BAMBINI

21 gennaio e 14 aprile

**RACCONTAMI UNA STORIA, di Anna Ceravolo. Con Anna, Carla e Karihuà.
Prod. Associazione Teatro di Documenti, Roma.**

Con il linguaggio piano e familiare della fiaba si racconta ai bambini la vicenda di una principessa che si trova a dover decidere tra il suo bene o il bene collettivo. Attraverso incontri ed esperienze, confidando nelle sue abilità e imparando a riporre fiducia in chi la merita, riuscirà nell'impresa di salvaguardare il suo bene e quello di tutti. Immedesimati con la protagonista, i bambini ne condividono i sentimenti: dalla preoccupazione all'angoscia, dal sollievo alla soddisfazione nel riuscire in ciò che si desidera. I piccoli spettatori sono invitati molto spesso a contribuire allo svolgersi dello spettacolo che sembra sbocciare da un piccolo teatro barocco.

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO DAI 4 ANNI AGLI 11 ANNI

ANNA CERAVOLO, si laurea all'Università Cattolica di Milano, si diploma al Teatro Arsenale e in Spettacolo Popolare alla Paolo Grassi di Milano, frequenta il Seminario per la giovane critica teatrale di Eti, e il Master dell'International Association of Theatre Critics, Bucarest. Esordisce con il testo *Muri* che mette in scena nel 1992, Ugo Ronfani lo pubblica su *Hystrio* 3/96. Ha scritto una trentina di testi teatrali curandone la regia. Conduce laboratori teatrali, idea e organizza eventi culturali, è vice presidente del Teatro di Documenti.

SPETTACOLI BAMBINI

21 gennaio

PICCOLI SUPER EROI, di e con Piera Fumarola e Aldo Gordiani. Prod. Teatro di Documenti, Roma.

Super è un bambino/a che ha scoperto di avere dei super poteri: le sue capacità verranno messe a dura prova dall'invidia del vicino che escogita immediatamente un modo per fare svanire la magia in erba. La situazione precipita quando i genitori restano vittime di un "incantesimo vagante", imprigionati nella cucina che si è trasformata in una gabbia inespugnabile: una strega appena diplomata ha composto male una pozione. Insieme chiederanno l'aiuto del "grande coniglio" che tutto sa e tutto vede: i due malcapitati dovranno affrontare diverse prove difficili per rimettere le cose a posto.

Il teatro si trasformerà per incanto in un luogo magico animato da strani pupazzi e protagonisti in carne e ossa, una fiaba interattiva modello "Prilla", dove tutti i partecipanti allo spettacolo si vedranno coinvolti in indovinelli, cacce al tesoro e rituali magici, prove di coraggio e manifestazioni di affetto. Tutti i bambini presenti scopriranno con gioia di essere dei piccoli super eroi: non è necessario volare davvero per aiutare il prossimo in difficoltà: la famiglia, gli amici, i pensieri felici, l'immaginazione e la forza di volontà, il coraggio e lo spirito di avventura saranno la chiave per vivere un'esperienza di intensa magia.

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO DAI 4 AGLI 11 ANNI

PIERA FUMAROLA (in arte PRILLA), nasce a Martina Franca, in provincia di Taranto. Nutre la passione per il teatro fin da piccola e trasferitasi a Roma si diploma all'Accademia Pietro Sharoff. Seguono corsi di scrittura teatrale, doppiaggio, stage di clown e Commedia dell'Arte, piccoli ruoli cinematografici. Approfondisce il mondo circense, in particolare frequentando il laboratorio sperimentale diretto dal maestro Gaston Troiano con cui partecipa a numerosi spettacoli: *Caffé clown*, *Pagare o non pagare*, *La vera storia della signora delle camelie*, *La giornata perfetta*. Oltre a dedicarsi alla didattica teatrale per l'infanzia e ad attività di animazione, è autrice, regista e interprete di spettacoli interattivi per bambini e ragazzi: *Il topolino di campagna e il topolino di città*, *Il teatrino di Prilla*, *Piccoli SuperEroi*, *Riccioli d'oro e i tre orsetti*.

SPETTACOLI BAMBINI

11 febbraio

IL FAVOLOSO VIAGGIO, di e con Cinzia Grande e Andrea Lattari. Prod. Maner Manush, Roma.

Lo spettacolo *Il Favoloso Viaggio* racconta la storia e le avventure dei commedianti Isabella Canali e Francesco Andreini, capocomici della Compagnia dei Gelosi, creatori di lazzi, storie, maschere e celebri personaggi: l'Innamorata Isabella e Capitan Spavento da Vall'Inferna. Nel Rinascimento, attori girovaghi, viaggiando in carovane dall'Italia in tutta Europa, presentarono nuovi personaggi in maschera. I comici, attraversando paesi sconosciuti, incontrando differenti popoli e culture, si raccolsero nelle prime Compagnie professionistiche del Teatro, inventando un nuovo linguaggio, in seguito chiamato Commedia dell'Arte.

Francesco Andreini fu uno dei primi drammaturghi del Teatro Moderno e il suo personaggio, Capitano, ispirò attori e scrittori. Isabella Canali, talentuosa attrice e poetessa, incantò un pubblico internazionale, in tempi in cui recitare su un palcoscenico era ancora prerogativa esclusiva degli uomini, rappresentando un'icona femminile rivoluzionaria. Dalla nascita delle prime compagnie di attori professionisti in Italia, continua il lungo viaggio del Teatro di Maschera sino ad oggi.

Il Favoloso Viaggio percorre le tracce delle carovane dei comici, entrando nella vita degli attori, nel loro profondo rapporto con maschere e personaggi. Lo spettacolo mette in scena lazzi, canovacci antichi e originali, raccontando una storia reale e contemporanea di Teatro e attori.

E al termine dello spettacolo: merenda!

CONSIGLIATO A GRANDI E PICCINI

ANDREA LATTARI e **CINZIA GRANDE**, sono attori e registi della Compagnia Teatrale Maner Manush, autori di spettacoli riconosciuti e premiati in festival internazionali. Due loro opere originali di Commedia dell'Arte, *The Inn of Crossed Destinies* e *Comedy in short acts*, vengono prodotte negli Stati Uniti. Vengono invitati per un progetto teatrale come Guest Teachers dall'Acadia University in Canada. Lo spettacolo *Il Favoloso Viaggio* viene premiato al TheatreWorldFest. La loro ricerca tra Teatro e Arte porta alla creazione della trilogia *Raphael, Artemisia, Michelangelo da Caravaggio*, spettacoli prodotti in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma. Intraprendono viaggi di ricerca antropologica e performativa, collaborazioni e scambi con altre culture come in India, Africa e presentano i loro studi sulla Maschera in laboratori internazionali per la formazione degli attori, Master Classes di Commedia dell'Arte, ITA International Theatre Art, teatro in residenza e in collaborazione con CATT Centre for Alternative Theatre Training, ove sperimentano la loro ultima ricerca: Teatro dei Sensi.

SPETTACOLI BAMBINI

3 marzo

IL GIARDINO DI ESOPPO, ideato e diretto da Annalisa Burcheri. Con Annalisa Burcheri e Simone Marucci. Prod. Teatro dei Sussurri, Como.

Lo spettacolo, che raccoglie diverse sfumature delle favole di Esopo, vede come protagonisti alcuni personaggi del mondo animale che traggono insegnamenti e morali dalle loro esperienze, anche con l'aiuto dei suggerimenti dei piccoli spettatori. Tra le tematiche presentate spiccano la cooperazione con il prossimo, l'amicizia, l'empatia e la valorizzazione delle proprie specificità individuali.

I bambini, accompagnati da una Cicalina, partiranno alla scoperta del giardino e di tutti i personaggi che lo abitano, così attraverseranno le varie sale del Teatro di Documenti incontrando gli animali di Esopo: si troveranno ad affrontare l'arrivo del Leone, saranno invitati al pranzo della Cicogna e vivranno tante altre esperienze.

ANNALISA BURCHERI, fondatrice e presidente del Teatro dei Sussurri. Si avvicina al teatro in tenera età, approfondendo negli anni varie discipline di questo settore: dalla recitazione, seguendo differenti corsi di formazione, all'ambito scenografico e di costume, laureandosi a Brera con lode e menzione d'onore. Si concentra negli ultimi anni nella declinazione sociale e pedagogica del teatro, approfondendo gli studi in teatro sociale e di comunità all'Università Cattolica di Milano e in Teatroterapia a Lecco; completando con studi in organizzazione di eventi culturali.

SIMONE MARUCCI, socio fondatore del Teatro dei Sussurri, diplomato nell'Istituto tecnico indirizzo Multimediale, si avvicina al teatro come tecnico audio e luci. Musicista polistrumentista, traduce la sua passione in un approccio pedagogico, affrontando attualmente studi in Musicoterapia. Si avvicina quindi alla recitazione e alla regia.

EVENTI

dal 21 al 26 novembre

AMORI RUBATI – 3a edizione, rassegna ideata da Federica Di Martino.

Amori rubati è un progetto culturale composito: una rassegna di teatro, di performance, di incontri, di informazione. Ma soprattutto di condivisione. Dal 2021, in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Effimera S.r.l ha promosso una settimana di incontri con alcune delle protagoniste di questa lotta, per raccontarla attraverso una diversità di forme e punti di vista.

Quest'anno, per quanto riguarda le letture si è scelto il testo *Musa e Getta*, un format al femminile, curato da Arianna Ninchi e Silvia Siravo, con le autrici Anna Siccardi, Laura Pugno, Lisa Ginzburg, Maria Grazia Calandrone, Elisa Casseri, Ilaria Gaspari. Si vogliono celebrare donne che hanno vissuto accanto a grandi uomini, che hanno vissuto accanto a grandi donne, affinché si possa pensare alla donna non più come figura sfocata dietro al mondo maschile ma come modello della nostra epoca: Dora Maar, Sabine Spielrein, Lou Andreas-Salomé, Amanda Lear, Pamela Des Barres, Jeanne Hébuterne. Quest'anno l'incasso della rassegna sarà devoluto ad Amleta, un'associazione di promozione sociale il cui scopo è contrastare la disparità e la violenza di genere nel mondo dello spettacolo.

INGENUE ED EROINE, mostra di bozzetti di Luciano Damiani dedicati ai personaggi femminili nel teatro di prosa e opera lirica, a cura di Carla Ceravolo.

In contemporanea alla rassegna *Amori rubati*, sarà allestita nelle sale del Teatro di Documenti la mostra *Ingenue ed Eroine*: le donne nel teatro e nell'opera lirica.

Ritratte da Damiani, occhieggeranno dai suoi splendidi bozzetti: Zerlina, Donna Anna, Donna Elvira, Lady Macbeth, la Regina della Notte, Eulalia, la Nina, Betia, Lucrezia, Agave e molte altre, ritratte non solo con sapienza teatrale, ma con quella impressionante capacità di penetrare la psicologia dei personaggi che ha caratterizzato tutta la produzione di Damiani.

Abbiamo voluto dedicare una mostra alle figure femminili del teatro perché, come avviene nella vita, rappresentano gli infiniti volti di quella "metà del cielo" che troppo spesso resta in ombra. Nel periodo in cui si celebra la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ci uniamo a chi è in prima linea in questa lotta.

EVENTI

dal 28 novembre al 13 dicembre

LUCIANO DAMIANI: 100 ANNI DI TEATRO, mostra antologica di bozzetti, disegni, oggetti e costumi di scena, documenti a cura di Carla Ceravolo.

Nel centenario della nascita di Luciano Damiani, l'Associazione Teatro di Documenti, da lui fondata con Luca Ronconi e Giuseppe Sinopoli, gli dedica una grande mostra che si estende negli spazi del "suo" Teatro di Documenti. Un'occasione unica di incontrare uno degli artisti teatrali più innovativi. L'obiettivo della mostra che verrà realizzata come una drammatizzazione itinerante non è puramente celebrativo, non si limita ad un omaggio doveroso e affettuoso, ma si prefigge di accompagnare il pubblico nel processo di creazione di un artista, di avvicinarlo alle sue scoperte, di descriverne l'evoluzione e il metodo di lavoro contestualizzati in quell'epoca storica che coincide con la vita stessa dell'artista, un ampio squarcio del Novecento segnato da guerre, ricostruzioni, e da un rinnovamento, in campo teatrale, mai visto prima a cui Damiani ha dato un contributo di primo piano.

La mostra è itinerante negli spazi del Teatro di Documenti che è tutto percorribile dal pubblico non esistendo una separazione né tra palco e platea, né tra scena e spazi di servizio.

Verranno esposti bozzetti di scene e costumi, costumi e elementi di scena originali, foto, lettere, articoli di giornale.

EVENTI

17 marzo

FESTA DELLA POESIA, premiazioni del Premio Poesia e Teatro.

Il Premio Poesia e Teatro, giunto alla 5a edizione, è nato per allacciare un legame tra queste due arti: la Poesia, spesso contenuta in una dimensione intima, di profonda introspezione, il Teatro, luogo della comunicazione dal vivo e della condivisione. E sarà in Teatro che la Poesia prenderà suono, spazio, corpo, nell'interpretazione degli attori.

Durante una Festa della Poesia che celebra la Giornata Mondiale dedicata a quest'arte sublime, il pubblico incontrerà i poeti, assisterà alla recitazione delle poesie premiate da parte degli attori del Teatro di Documenti, e potrà visitare una mostra di opere che interpretano le liriche a cura di giovani artisti visivi.

Il bando sarà disponibile sul sito del Teatro di Documenti.

CINEMA A TEATRO INCONTRI SULLA 7a ARTE

Il Teatro di Documenti apre le porte al cinema. Tra novembre e gennaio organizza un ciclo di appuntamenti dedicati alla settima arte in cui esplorare inedite visioni di autori noti. Un cineforum anomalo con approfondimenti sulla tecnica cinematografica, linguaggi e luoghi del quotidiano immortalati in pellicola.

18 e 25 ottobre, 2 novembre

LA ROMA DI PIER PAOLO PASOLINI

con Filippo Soldi

Roma è stata uno scenario amato da Pasolini per fare da cornice ai suoi film. Gli incontri porteranno alla scoperta della Roma di ieri e di oggi, com'era e come è cambiata, andando a riconoscere i luoghi che hanno fatto da set per le riprese delle pellicole in programma, secondo il punto di vista di uno tra i più apprezzati intellettuali del nostro Paese.

FILIPPO SOLDI, ha diretto il corto *In tram* con Piera Degli Esposti e Gigio Alberti che ha vinto il Festival Nice Usa; nastri d'Argento agli attori. Per Combo Produzioni e RaiCinema ha scritto e diretto *Case chiuse* con Piera Degli Esposti e Mariangela D'Abbraccio, presentato al Festival del Cinema di Roma, menzione speciale Nastri d'Argento. *Suicidio Italia* con Dario Fo ha vinto il Globo d'Oro miglior documentario 2013. *Non so perché ti odio - tentata indagine sull'omofobia* e i suoi motivi ha vinto il primo premio al Gender Docufilm Festival 2015. Per RaiCinema ha diretto e scritto con H. Schleef *Mio figlio*, con Claudio Santamaria e Alba Rohrwacher, *Storia di Mario* con Ricky Memphis e *Solo cinque minuti* con Valeria Golino.

8, 22 e 29 novembre

LA FATICA DI CRESCERE, L'ADOLESCENZA NEL CINEMA

con Renato Ferrero

Un percorso dedicato alla fase più delicata della vita, con incursioni nella cinematografia da luoghi e periodi prossimi e remoti perché se l'idea di adolescenza cambia nel tempo e nello spazio non cambia la fatica di diventare adulti e la ricerca della propria identità.

RENATO FERRERO, frequenta la facoltà di Comunicazioni Sociali all'Università di Buenos Aires, quindi a Milano si diploma alla Civica Scuola di Cinema. Si reca quindi a Londra dove frequenta il corso Breaking into the film, video and television industry al City Literature Institute di Londra. Rientrato in Italia studia con il regista argentino Fernando Solanas, e inizia a lavorare come ispettore di produzione sia in pubblicità (Film Master, Nemo, Spider Film, ecc.) sia in cinema (con Michele Sordillo e Silvio Soldini). Passa quindi alla ripresa, montaggio e regia, riuscendo a sviluppare progetti in completa autonomia.

10, 17, 31 gennaio

ALFRED HITCHCOCK, COME NASCE LA SUSPENCE

con Rosario Tronnolone

Incontri dedicati all'arte e tecnica di creare la suspense, studiando il più grande regista in materia di "paura": Alfred Hitchcock. Si analizzerà come il Mago del brivido usava la telecamera, la drammaturgia e i suoi silenzi, le inquadrature per creare suspense.

ROSARIO TRONNOLONE, laureato in Lettere Classiche con una tesi in Storia del Cinema. Per Radio Vaticana cura programmi di presentazioni di critica cinematografica, e monografie di autori della letteratura e del cinema. Ha curato diverse retrospettive cinematografiche (Ingrid Bergman, Katharine Hepburn, Audrey Hepburn, Grace Kelly) presso il Museo del Cinema e dello Spettacolo di Roma. Ha firmato la riduzione teatrale di *Persona* di Ingmar Bergman. È autore del libro *Alfred Hitchcock – Ritratti di signore*, dedicato alle figure femminili del cinema di Hitchcock.

PROGRAMMA FORMATIVO

3, 4 e 5 novembre

IL CORPO COLLETTIVO 2.0/ROMA – ATELIER DI TEATRO condotto da Diego Pileggi e Michal Murawski - Jubilo Foundation

Avvalendosi di un'esperienza decennale di respiro europeo nell'ambito del teatro di ricerca, impreziosita da una lunga collaborazione con il Grotowski Institute di Wroclaw, Jubilo Foundation organizza, per la seconda volta a Roma, un atelier rivolto ad attori e danzatori interessati ad approfondire le tecniche fisiche e psicofisiche che compongono il bagaglio del performer, dal 3 al 5 Novembre 2023, all'interno della magnifica cornice del Teatro di Documenti di Roma.

Il Corpo Collettivo, seminario nato dall'incontro del conduttore Diego Pileggi con uno degli spazi teatrali più conosciuti e radicati nella vita del quartiere di Testaccio, è concepito come il primo passo verso la creazione di un vero e proprio presidio di ricerca artistica sul territorio romano, in tensione costante tra pedagogia d'attore e creazione scenica.

Il progetto nasce con l'obiettivo di creare relazioni continuative che conferiscano la possibilità di coinvolgere non solo più ambiti, quello formativo come quello artistico, ma anche di estendersi nel tempo, articolandosi in un percorso di sviluppo insieme individuale e collettivo, che vada oltre la semplice trasmissione di tecniche attoriali.

DIEGO PILEGGI, regista, attore e pedagogo teatrale. Consegue un MA in Recitazione alla Manchester Metropolitan University (2011) e una laurea in Scienze della Comunicazione (sez. Teatro) all'Università degli Studi di Milano (2007). Come ricercatore e pedagogo teatrale, il suo approccio è radicato nel teatro fisico e nel processo teatrale, con un interesse specifico per le tecniche di corpo/voce e la formazione psicofisica dell'attore. Dal 2013 collabora con il Grotowski Institute di Wroclaw dove ha sviluppato la sua ricerca teatrale e guidato per diversi anni un programma di alta formazione per performer nell'ambito del teatro fisico e delle pratiche teatrali di ensemble. Collabora con istituzioni ed accademie teatrali in Polonia e all'estero.

MICHAL MURAWSKI, attore, cantante, burattinaio. Diplomato all'Accademia di Teatro di Varsavia, succursale di Bialystok. Ha collaborato con teatri istituzionali in Polonia (Varsavia, Breslavia). Sta sviluppando la sua carriera nelle sfere del teatro alternativo, combinando i suoi ampi interessi. Collabora con Jubilo Foundation dal 2020, andando in scena in qualità di performer, co-conducendo laboratori e lavorando anche come project manager.

PROGRAMMA FORMATIVO

da ottobre a giugno

CANTIERE TEATRALE PER BAMBINI

a cura di Piera Fumarola

per bambini da 3 a 4 anni tutti i lunedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00

per bambini da 5 a 9 anni tutti i lunedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30

L'offerta formativa del corso è molto ampia e variegata, davvero non c'è tempo per annoiarsi! L'insegnamento spazia dalla espressione personale alla recitazione e i bambini impareranno anche a costruire burattini, oggetti scenici, vestitini, sviluppando una manualità che darà loro sicurezza di sé e soddisfazione. I bambini assieme a Prilla sceglieranno una fiaba che sarà preparata e approfondita nell'arco di ogni mese, sempre diversa. Potrà essere una fiaba della tradizione o inventata dai piccoli partecipanti che creeranno anche elementi di scena e di costume. I bambini vivranno l'emozione di vivere avventure fantastiche: viaggiare nello spazio con l'astronave costruita insieme, incontrare strane creature aliene dando vita ad avventure di fantascienza, salpare sulla nave dei pirati navigando nei mari del Sud, scoprire animali deliziosi o mostri spaventosi. Il gioco del teatro sarà esplorato da cima a fondo!

Divertimento e risate garantite.

Quando la fiaba sarà pronta, ci sarà una lezione aperta, come breve spettacolo al termine della lezione, per i genitori che assisteranno alla performance dei bambini, improvvisandosi fotoreporter.

PIERA FUMAROLA (in arte PRILLA), nasce a Martina Franca, in provincia di Taranto. Nutre la passione per il teatro fin da piccola e trasferitasi a Roma si diploma all'Accademia Pietro Sharoff. Seguono corsi di scrittura teatrale, doppiaggio, stage di clown e Commedia dell'Arte, piccoli ruoli cinematografici. Approfondisce il mondo circense, in particolare frequentando il laboratorio sperimentale diretto dal maestro Gaston Troiano con cui partecipa a numerosi spettacoli: *Caffé clown*, *Pagare o non pagare*, *La vera storia della signora delle camelie*, *La giornata perfetta*. Oltre a dedicarsi alla didattica teatrale per l'infanzia e ad attività di animazione, è autrice, regista e interprete di spettacoli interattivi per bambini e ragazzi: *Il topolino di campagna e il topolino di città*, *Il teatrino di Prilla*, *Piccoli SuperEroi*, *Riccioli d'oro e i tre orsetti*.

PROGRAMMA FORMATIVO

da ottobre a giugno
PROGETTO BABELE
a cura di Angela Favella

Il Progetto Babele è un laboratorio di recitazione rivolto a ragazzi tra i 16 e i 21 anni. Non è un corso strutturato sulle basi tecniche del mestiere, bensì un trampolino di scambio dove tutti i partecipanti, conduttore compreso, ricercano in se stessi e nello spazio scenico lasciandosi inquinare dal percorso altrui e dall'ambiente. Basandosi sulla consapevolezza dell'importanza fondamentale dell'esperienza pratica - artistica e umana - nel processo di apprendimento, della potenza dell'astrazione, dell'ascolto, della suggestione, dell'empatia e della coscienza della propria identità ed esperienza, mettendo in primo piano le proposte sceniche e drammaturgiche degli alunni stessi, il laboratorio si focalizza già dai primi incontri sulla creazione e messa in scena di uno spettacolo inedito. Partendo dalla scelta condivisa di un tema, tramite improvvisazioni, guidate e non, spontanee o ispirate a un'opera (che sia scritta, dipinta, scolpita, composta), i ragazzi familiarizzeranno con l'ambiente che li ospita, creeranno dei personaggi, impareranno a vestirsene per poi farli interagire tra di loro creando dinamiche, rapporti, conflitti, non detti. Basandosi su quello che nascerà dal lavoro svolto durante gli incontri, sarà scritta e portata in scena l'opera.

ANGELA FAVELLA, attrice sceneggiatrice e psicomotricista, nasce a Cividale del Friuli nel 1986. A 19 anni si trasferisce a Roma, dove attualmente vive e lavora, per studiare recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia. Dopo il diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia e successivi corsi di specializzazione in recitazione, clownterapia ed espressione corporea, lavora principalmente, oltre che a teatro, nel cinema e in televisione, esplorando negli ultimi anni anche il linguaggio del web. Segue Alessandra Panelli nel progetto *Diverse Abilità* che si occupa di percorsi di teatro-terapia ed espressività rivolti a persone con disabilità fisico-cognitive e pazienti psichiatrici; conduce un corso di teatro e scrittura creativa rivolto ad adolescenti in quartieri periferici colpiti da degrado sociale. Affianca la casting director Jorgelina De Petris nell'insegnamento della "recitazione cinematografica e naturale". Conduce in seguito un corso di teatro e un corso di drammaturgia presso il Nuovo Teatro San Paolo e il corso di recitazione cinematografica presso L'Atelier dell'Attore Responsabile e il Centro Culturale Artemia. Si diploma inoltre come psicomotricista alla Scuola Triennale Superiore Professionale di Formazione in Psicomotricità Metis di Roma.

PROGRAMMA FORMATIVO

da novembre a giugno

ALL'ATELIER, SPAZIO APERTO DI RICERCA TEATRALE

a cura di Alessia Cristofanilli

L'atelier è uno luogo in cui studenti, artisti, aspiranti tali, ricercatori, curiosi, possono venire a condividere un processo creativo.

L'allenamento

La prima ora sarà dedicata alla costruzione di una sorta di alfabeto teatrale che sarà utile nella creazione. Giochi, esercizi, tecniche presi in prestito da differenti metodi teatrali.

La jam creativa

La seconda ora sarà dedicata alla creazione di materiale scenico, si potranno portare pezzi a cui si sta lavorando, si potrà portare un'idea sulla quale avviare una ricerca, o un testo che ci va di condividere, o una canzone, o una poesia.

Sessione dedicata

Se hai un monologo che vuoi provare davanti ad un pubblico per vedere se funziona, se hai un pezzo che vuoi rivedere e migliorare, puoi prenotare una sessione ad hoc e in quel caso la seconda parte dell'Atelier sarà dedicata interamente al tuo lavoro. Per tutti gli altri assistere alla creazione di una scena, o di una partitura, sarà momento prezioso di apprendimento.

Tutti i lunedì dalle 20 alle 22

ALESSIA CRISTOFANILLI, autrice, regista e pedagoga teatrale. Dopo il percorso accademico in studi pedagogici, si diploma presso la Scuola di Teatro Sociale e Arti performative di Firenze. Studia con diversi maestri e registi tra cui: Eugenio Barba, Julia Varley, Mamadou Diume, Jairo Cuesta, James Slowiak, Cora Herrendorf, Armando Punzo, Claude Coldy. Approfondisce il teatro di Grotowski con Rena Mirecka presso il Grotowski Institute di Breslavia. Studia drammaturgia con Lucia Calamaro, Letizia Russo e Valerio Callieri. Dal 2014 lavora come formatrice teatrale, porta il teatro "dappertutto", conduce laboratori di ricerca e creazione teatrale rivolti alla cittadinanza, ai ragazzi, alle comunità. Scrive e dirige performance e spettacoli adattandoli ai diversi spazi e contesti. Nel 2022 il suo testo *Da qui non è mai uscito nessuno* vince il concorso di drammaturgia "Prosit - nuove drammaturgie per un nuovo teatro" del Teatro Studio Altrove.

PROGRAMMA FORMATIVO

da gennaio a giugno

LABORATORIO COMMEDIA DELL'ARTE

a cura di Cinzia Grande e Andrea Lattari

Il Laboratorio di Commedia dell'Arte, guidato da Andrea Lattari e Cinzia Grande, attori e registi della Compagnia Teatrale Maner Manush, propone uno studio alla scoperta della Commedia dell'Arte e delle figure tradizionali delle Maschere del Teatro italiano, che i commedianti, a partire dalla metà del Cinquecento, portarono in tutta Europa, creando i personaggi di Arlecchino, Pantalone, Brighella, Dottore, Pulcinella e Capitano.

Il Laboratorio, di due ore settimanali per cinque mesi, propone un percorso sulla Commedia dell'Arte: il preludio della Maschera nel suo valore sociale e rituale, la nascita della Commedia all'improvviso, l'importanza della donna nel Teatro, elementi di storia ed iconografia, le tecniche espressive della Maschera, la caratterizzazione fisica e vocale dei personaggi, il corpo nello spazio scenico, le tecniche d'improvvisazione e la messa in scena su lazzi e canovacci. Il Laboratorio è aperto a tutti e offre uno spazio di ricerca per attori, artisti, studiosi e amanti del Teatro.

ANDREA LATTARI e **CINZIA GRANDE** sono attori e registi della Compagnia Teatrale Maner Manush, autori di spettacoli riconosciuti e premiati in festival internazionali. Due loro opere originali di Commedia dell'Arte, *The Inn of Crossed Destinies* e *Comedy in short acts*, vengono prodotte negli Stati Uniti. Vengono invitati per un progetto teatrale come Guest Teachers dall'Acadia University, in Canada. Lo spettacolo *Il Favoloso Viaggio* viene premiato al TheatreWorldFest. La loro ricerca tra Teatro e Arte porta alla creazione della trilogia *Raphael, Artemisia, Michelangelo da Caravaggio*, spettacoli prodotti in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma. Intraprendono viaggi di ricerca antropologica e performativa, collaborazioni e scambi con altre culture come in India, Africa e presentano i loro studi sulla Maschera in laboratori internazionali per la formazione degli attori, Master Classes di Commedia dell'Arte, ITA International Theatre Art, teatro in residenza e in collaborazione con CATT Centre for Alternative Theatre Training, ove sperimentano la loro ultima ricerca: Teatro dei Sensi.

INFORMAZIONI GENERALI

PREZZI DEI BIGLIETTI

Il costo dei biglietti varia da € 10,00 a € 22,00
Biglietti ridotti per convenzioni segnalate sul sito
Tessera € 3,00

SPETTACOLI PER BAMBINI

Biglietto unico € 8,00
Tessera (solo per gli adulti) € 3,00

ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI A SCELTA: € 50

ORARIO DEGLI SPETTACOLI

da martedì a sabato ore 20.45 (verificare eventuali variazioni sul sito)
domenica e festivi ore 17.45 (verificare eventuali variazioni sul sito)

SPETTACOLI PER BAMBINI

domenica ore 15.30

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

tel. 328/8475891, 06/45548578
www.teatrodidocumenti.it - teatrodidocumenti@libero.it

Ufficio stampa: Miriam Bocchino
tel. 392/5003136

Il Teatro di Documenti si raggiunge con i seguenti mezzi pubblici:

Treno: Stazione FS Ostiense, Stazione FS Lido

Metro: B Piramide

Bus: 3 - 23 - 30 - 75 - 83 - 170 - 280 - 716 - 718 - 719 - 781